

C A P O XIV.

DELLA DIVOZIONE DI TRAPANI

E SI TRATTA DEL CELEBRE SIMULACRO DI MARIA

SS.MA , E SUA VENUTA .

I. Fu Dottrina di S. Tommaso essere la Divozione un atto di volontà risoluta , e propria a praticare ciò , che il Divino servizio maggiormente appartiene . Tutti gli atti di Religione , e di Pietà , come sono l'Orazione di Preghiera , gli Ossequis frequenti , le adorazioni , e le genuflessioni , che si fanno dalle Creature , per onorare il grande Iddio , tutti sono dalla Divozione originati , e prodotti . Quindi un Uomo divoto , si osserva in tutto intento al divin Culto , e la di lui Anima , la di lui Mente , il di lui Cuore , ed il Corpo del medesimo , tutti sono indirizzati a prestare Ossequio a Dio .

2. Ma perché uno de' maggiori servizj ,

de' quali Iddio molto si compiace , e appunto l'onorare , ed ossequiare la Vergine SS.ma , come quella Privileggiata Creatura , nella quale maggiormente risplendono li Divini attributi ; Così l'Uomo , che brama servire a Dio debba coltivare principalmente la Divozione verso Maria SS.ma . Anzi siccome nelle tempeste di Mare , quantunque i Nocchieri , rigettino nell'Onde le lor Mercanzie , e rotte già le gomene , e squarciatà le vele, hanno sempre un Refugio , di riserva , l'Ancora .Sagra appellata ; Ed in qualunque Piazza , e Fortezza vi è sempre l'ultimo Ritiro . Così quest'Ancora Sagra e quest'ultimo Ritiro , per coloro che bramano approdare sicuri al Porto di Salute debba essere la Divozione verso Maria .

3. Or questo Sacro Rifugio possiede Trapani in un bellissimo Simulacro di Maria , scolpito in Marmo Orientale , venuto dalla Palestina , Operatore d'immensi Prodigj , e rinomato per tutto il Mondo .

Egli v'è conservato gelosamente da PP. Carmelitani nel Convento della SS;ma Nunziata distante quasi due leghe Italiane dalla Città . A questo Simulacro , che porta il Titolo di Trapani , professano i Naturali una tenerissima Divozione , e con caldo Cuore gli si raccomandano nelle sue necessità Spirituali , e Temporalì . Tremuori , Carestie , Guerre , Pestilenze , e qualunque altro Malore , che tentassero vessarci , tutti sono allontanati da Trapani , mercé la gran Divozione verso una sì gran Madre , ed Avvocata .

4. Io nel Capo precedente dello Zelo rapportai diversi fervorosi trasporti praticati da Trapanesi , per onorare la gran Vergine in questo Simulacro espressa . Ora però voglio parlarne di proposito e dare un saggio non solo della Bellezza , e rarità di questa Sacra Immagine ma della maniera ancora come , e da dove ci pervenne a Trapani un sì ricco tesoro ; per poi dedurne , quanto sia ben fondata , e giusta la Devozione di

Trapani verso la gran Madre di Dio Maria  
SS.ma .

5. Per maggiore intelligenza di tutto ciò  
dividerò in diversi paragrafi questo Ca-  
po , nel quale darò un Dettaglio . I. Do-  
ve fù scolpita la S. Imagine . 2. Di  
qual materia vè formata . 3. Da chi fù  
formata . 4. In qual anno venne formata .  
5. Descrizione della detta Statua . 6. Do-  
ve restò la detta Statua dopo formata/ .  
7. Notizia de' Cavalieri Templari Padroni  
di detta Statua . 8. Da onde venne in  
Trapani la S. Statua . 9. Quando venne  
in Trapani la Statua di Maria . 10.  
Viaggio della S. Statua , ed accidenti  
occorsi . II. Arrivo della Sacra Statua  
in Trapani . 12. Dove volle restare la  
Sacra Statua . 13. La Statua Visitata da  
Personaggi Insigni . 14. Venute della Sa-  
cra Statua in Trapani . 17. Scrittori ,  
che parlano di questa S. Statua . 18.  
Conchiusione della Divozione verso la det-  
ta Statua . Bacciamocci dunque dal primo

in Nome di Dio .

Paragrafo I.

La Statua di Maria scolpita in Cipro/

6. Tutti gli Autori , che parlano di questo celebre Simulacro di Maria di Trapani di comune consenso asseriscono , di essere stato scolpito nell'Isola di Cipro , nella Città di Famagosta , ed in Castello della medesima Enditet . appellato . Si ricava ciò da certi caratteri , che si osservanò incisi dietro la Statua medesima in lingua Caldea , che dicono = Taritus Nave , Idolatri , Bava , Evit , Enditet, Copris . = Che nella nostra lingua significano = Fatta fù , scolpita , spedita , in Enditet di Cipro . =
6. SI conferma ciò dallo Scabello di Marmo di detto Simulacro , il quale non è il suo antico . Rimase questo in Cipro , quando l'Immagine fù trasportata altrove , ed al presente si trova nel Chiostro de' Monaci Basiliani , e nel

Tempio della Madonna della Pace . Ivi sopra l'Altare Maggiore vi è un Piedistallo di finissimo Marmo , cinto da Cornice d'oro , che sostiene un'Imagine di Maria , dipinta sopra una Tavola , in campo dorato col Bambino in braccia , coperta di Cristallo . Tuttociò riferì in Trapani l'arcivescovo di Cirene in Cipro D. Giacomo Logara nella Visita fatta di questa Sacra Statua l'anno 1648. Per maggior conferma di una tale verità , io qui trascrivo la Relazione , che ne diede l'Anzidetto Arcivescovo , la quale è del tenor seguente . =

8. Nella Famosissima Isola di Cipro vi è una Terra Carapissani , sita sotto un Colle di Monte , ed un miglio lontano di detta Terra in mezzo del Monte vi è un Edifizio antichissimo , e bellissimo di fabrica , come di Sito , lontano tre miglia dalla Città Arcivescovile di Cirena . Questo luogo vien detto la Ma-

donna della Pais , Badia de' PP. Basili-  
liani , interpretata la Madonna della Pace .  
Alunni dicono , che questa parola della  
Pais sia <sup>fr</sup>rancesa , che vuol dire la  
Madonna del Paese . Questa Badia ardisco  
dire , che sia più bella assai delli  
medesimi Edifizj d'Italia . In quanto al  
Sito vien circondate da bellissimoi Fonti  
e Giardini di Agrumi , ed altri prezio-  
si frutti , di che que l'Isola suole  
abbondare . In quanto alla fabrica cin-  
ta con il suo Giardino un buon miglio  
tiene una sontuosa Chiesa , dove sopra  
l'Altare Maggiore di essa vi un Piedè-  
stallo di preziosissimo Marmo , con sopra  
l'Immagine di Maria , pintata sopra indo-  
rata Tavola col suo Bambino nelle brac-  
cia . Questo ritratto da' agli Zoppi  
Sordi , Indemoziati , Febricitanti , Lepro-  
si , arrivati in detta Chiesa la Salute.  
Questa Vergine perciò è frequentata  
anche dagl'Infedeli , lasciando la Limosi-  
na , e subito guariscono .

E visitando in detta Isola le mie Pecorelle , vi ai il gran tesoro , ed interrogai li Padri di detta Badia dell'Antichità di detta Immagine , ed essi risposero , che sarà di 400.

anni in circa , che è fatta in memoria di una Statua di Maria di Marmo , E quando furono li Cristiani discacciati da detta Isola , fù la Statua trasportata altrove , e per memoria vi è rimasto il Piedestallo . E capitando in Trapani in veder questa Immagine , dissi, che è la Vergine di Cipro , mentre qui fù portata senza Piedestallo . Li Padri che al presente conservano , questo gran Simulacro mi mostrarono Lettere dietro la falda di esso , che io interpreterai così. Vasi viù che dir vogliono in Greco = Vena d'oro , o Coloro di Tesoro = Ed in fede della Verità ho fatto la presente sottoscritta di mia mano .

Hoggi li 6. Agosto 1648. D. Giacomo Lo-

gara Arcivescovo di Cirene .

9. Si conferma maggiormente tuttocciò dalla Relazione , che rapporta il P. Francesco Annibale al cap.2. il quale riferisce = Che il Sacerdote D; Giorgio Caliberto Ciprioto , Uomo di Santa Vita , capitato in Trapani , attestò con fede giurata , qualmente il nostro Simulacro era stato venerato in Cipro nella Città di Famagosta , popolata di cinquanta mila Anime. Ove era riverita anche dagli'Infedeli , che oppressi da malori alla gran diva ricorrevano , e ne ricuperavano la perduta salute .

10. Autenticarono finalmente questa verità di essere stato il Simulacro di Maria di Trapani scolpito in Cipro alcuni Monaci Basiliani Greci , capitati in questa Città, e venuti da Levante per visitare la SS.ma Vergine . Resta quindi conchiuso che la Statua di Maria di Trapani venne scolpita in Cipro .

Nobile Tesoro Nascosto cap.2. Paragrafo

I. pag. 64. et seg.

Paragrafo 2.

Di qual Materia fù formata la d.a

Statua .

II. Se Noi dobbiamo dar credenza a quanto l'occhio nostro rimira , sembra che la Statua di Maria di Trapani fosse stata formata di Marmo bianco Orientale finissimo , cavato dalla miniera di Parò , che è una Città dell'Arcipelago , e Capitale dell'Isola di Paro . Il P. Fabrizio Nobile Gesuita però nella sua Relazione afferma , essere stata formata di Agata Pietra preziosa sì, ma troppo dura a lavorarsi . Altri son di parere , che sia lavorata da una sorte di Marmo prezioso appellato Naxio , di cui l'Isola di Cipro a sentimento di Stazio , molto ne abbonda . A questo sentimento parve alludere l'Abbate Rocco Pirri , allorché nella sua Sicilia Sacra To: 2. Not:6. Eccl: Mazzar.

pag. 549/ ci lasciò scritto : = Nostrae  
Deiparae illustrissimum Signum fuit , ex  
pretioso Marmore Orientali Cipri , tanta  
arte , ut omnibus sit admirationi . =

I2. Il detto Marmo frattanto , della di cui  
materia vè formata la Sacra Statua è  
di un colore perlineo , Lucido , Traspa-  
rente , e colle Vette d'oro . Egli è  
dolce , e facilissimo a lavorarsi collo  
Scalpello , colla Subia , e col Burino  
come attestano li nostri Scultori Tra-  
panesi , che ne anno fatto l'Esperienza .  
Il Marmo è tutto un Masso , di peso li-  
bre 3500. cioè di Cantara quattordeci  
Siciliane . La Statua è alta palmi sei  
e due terzi , ed il Bambino di palmi due  
e due terzi , secondo le più esatte  
misurazioni , che se ne sono prese .

### Paragrafo 3.

Da chi fù formata la S. Imagine.

I3. Tutti li Storici che fanno parola di  
questa Sacra Imagine , volendo encomia-

la tanta bellezza di cui v'è adorna-  
ta , di comune accordo ci fanno sapere ,  
che sia stata più tosto da mano Ange-  
lica , che dall'arte umana scolpita .  
Così Orlandini , Manno Petronio , Lezza-  
na , Pirri , Guppenbergh etc. Si passi il  
trasporto della Divozione , e specialmente  
di alcuni , che si avanzano sino a  
dire degli spropositi accetti solo , e  
creduti dalla bassa Plebe , ma rigettati  
da Savij di Sano Criterio .  
Il D.r D. Carlo Galizia , acceso da un  
trasporto di Devozione , scrisse , che  
lo Scultore di detto Simulacro , dopo  
avere scalpellato il Corpo tanto di  
Maria quanto ancora del Bambino , che  
tiene in braccio , arrivato alli Volti  
di ambedue , venne soprapreso da un dol-  
ce Sonno . Dal quale poi svegliato ,  
trovò con sommo suo **stordimento** , que'  
sembianti perfezionati per mano Angelica .  
Io non niego una tal potenza agli An-  
geli , dico bensì , che dalla potenza

all'atto , non dee affatto argomentarsi....

14. E perciò poste da parte tutte le divo-  
te , e <sup>S</sup>pirituali Riflessioni degli Scrit-  
tori , intorno all'Artefice della <sup>S</sup>acra  
Statua , e lasciando nudo , e littera-  
le il filo della Storia , vediamo ora,  
ciò , che di sodo può ricavarasi dalla  
medesima Statua .E.pria di tutto , che  
l'Artefice **fosse** stato un Uomo peritissi-  
mo , e valente Scultore non è da met-  
tersi in dubbio . Il Simulacro v'è troppo  
bene geometricamente disposto sul gusto  
greco , e con tutte le misure , e re-  
gole dell'Arte . La Proporzione ed i con-  
torni sono a maraviglia espressati . I  
Colpi dello Scalpello , e del Burino so-  
no con perizia vibrati , e puliti ; e  
tutto in corto dire fa consonanza , ed  
armonia , secondo ~~ed~~ il comune attesta-  
to de' più periti Scultori .

15. Secondo che il medesimo Artefice sia  
stato un Uomo dotto , si rilieva dalle

varie Iscrizioni , che vi sono adattate  
in diverse Parti della Veste , e del  
Manto , quali servono per ornamento , e  
dell'una , e dell'altro . E così si  
osservano marcate in lingua Caldea nel  
petto della Signora , la ove le pieghe  
della Veste si raccolgono le seguenti pa-  
role = Biubamel **de**habatat Deha =/ Cioé:  
= Ecce Ancilla **D**omini . = Intorno al suo  
Regio Ammanto , volle l'Artefice encomia-  
re il Figlio , per maggiormente inalzare  
la Madre , onde leggonsi in Caldeo **Lingua**-  
gio = Salutate **D**ominum , quia magnus est,  
et etiam parcus, Iustus , et dulcis . =  
Nell'orlo di esso altre Lettere pure cal-  
dee espresse , e spiegate =Credo hanc es-  
se Matrem Dei.= Nella parte destra del-  
lo stesso lembo si leggono anche Caldee  
sebene scritte col lettere latine = Iod  
ac den Sir... am= **C**he significano = Nel Set-  
tecento trenta ... Agosto . =

16. Nella sinistra parte del medesimo lembo

si osservano queste altre = ~~Bhoumel~~ pant  
artel . = Cioé : Questa è l'Immagine di  
Sabaoht = Nella lato destro della Veste  
si leggono = Ibsae Adche Chigadre Ecopini  
Ndistati . = Che si spiegano così = Ella  
scaccierà il tuo Capo , o Lucifero . =  
Nella Veste del Bambino vi sono queste  
altre = Hanedo , Rindex Sindex Rax = cioè  
= Bigliuol di Dio , Santo , e Giustissi-  
mo Immensa Trinità, lume verissimo , Padre  
Figlio e Spirito Santo . =

17. Terzo da tutto l'anzidetto , alcuni  
Scrittori portano ferma Opinione , che  
l'Artefice di una tale Statua , fosse sta-  
to insignito dell'Ordine Sacerdotale . Si  
cava ciò dalle Lettere Caldee scritte  
nel lembo della Mariana Veste con Cifra  
barbare , ~~schiosate~~ = Homo Dei me fecit =  
Ed in altra guisa interpretate = Ego Ser-  
vus Dei Presbiter . = Io Servo di Dio  
Prete . = E così da queste ~~parole~~ pen-  
sano dedurne il Carattere Sacerdotale del  
dotto , e pio Scultore ....

Ben è vero però che l'Orlandini pag. 67 ed altri Scrittori son di parere , che queste ultime parole eziandio con punta di coltello intagliate , non già in Cipro quando si scolpì la veneranda Statua , ma bensì , che furono <sup>scritte</sup> da qualche Sacerdote Caldeo di Armenia venuto per divozione in Trapani .

18. Quanto finalmente , non mancano altri più curiosi Scrittori , i quali ricercando più a minuto ogni parte della Veste e del Manto della Statua vi hanno ritrovato fin anche il Nome dell'anzidetto Artefice , che la scolpì . Giacché nella fine dell'Orlo si legge a carattere Caldeo = Galefat= che vale lo stesso in nostra lingua , quanto Lucas . Ed ecco fin anche il Nome dello Scultore appellato Luca . Si sottoscrivono ad una tale Opinione Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto . Carlo Maria Galizia nel suo rapporto Cronistorico , ed ul-

tinamente Fra Giovanni Monticcioli Carmelitano nel suo Raggionamento . . .

Paragrafo 4.

In qual anno fù formata la detta Statua .

19. Non vi è dubbio , dice Michelangelo Lualdi Romano trattando della <sup>U</sup>rigine della Cristiana Religione nell'Accidente To: I / pag. 41. **bhe** la Statua della Vergine di Trapani in Sicilia <sup>p</sup> sia antica , giacché la sua Antichità , chiaramente si vede nella Veste , dove sono incise Lettere Caldee.= Frattanto nelle tante Iscrizioni , che in Essa Statua si mirano , e ne suoi giusti luoghi adattate , ad accrescere più tosto ornamento , che confusione , quali tutti descritti nel passato paragrafo ; Una ve n'è che cita l'anno , il Mese , e fin anche il giorno , in cui venne detta Statua compiuta . Ella va situata nella Parte destra della Falda della Veste di detta Immagine , in cui si leggono certe note Cal-

dee , sebene scritte con lettere latine  
del seguente tenore , cioè : Iod... ac  
dep.. Sir.. sm... Quali schiosate signifi-  
cano = Nel Settecentro trenta ....Agosto.=  
Quindi conchiudono li Scrittori , che la  
Statua sia stata compita dal devoto Ar-  
tefice l'anno Settecento ~~tt~~enta...a di....  
Agosto .

20. E qui è d'avvertire soggiunge il Dotto  
Orlandini pag; 66. che dove si veggono  
i punti , vi hà mancanza di Lettere  
le quali per la vecchiezza leggere non  
si possono . Potrebbe essere che dicesse-  
ro , o trentuno , o trentadue , o trenta  
tre sino alli dieci . Dicesi il simile  
de' giorni d'Agosto ,dove sono gli altri  
punti. Certi in tanto siamo , che in  
questo mese fù fatta la maravigliosa fi-  
gura , argomento certissimo a quindici  
del sudetto Mese nella SS.ma Festa del-  
l'Assunzione . Perché in detto giorno ,  
opera più miracoli , che negli altri

giorni dell'anno . Dell'istesso parere sono il P. Lezzana , ed il P. Petronio etc. Si conchiude dunque , che : Nell'anno Settecento trentatre alli Quindici del Mese di Agosto fù compita la Sacra Statua di Maria di Trapani .

Paragrafo 5.

Descrizione della Sacra Statua .

21. La Statua di Maria , che al presente nel Ven: Convento de' PP. Carmelitani , sotto Titolo della SS.ma Annunziata fuori le Mura della Città di Trapani con distinto Vulto si adora , di altezza è palmi sei , e due terzi , ed il Bambino è di Palmi due , e due terzi . La materia di cui v'è formata è di Marmo finissimo Orientale , Lucido , risplendente , e colle vette d'oro . Ella è tutto un Masso , di peso di libbre 3800. cioè di Cantarae quattordeci . Il di lei appetto è di una sì rara bellezza , che dopo quasi sei Secoli , da che si adora in questa Città giammai si osserva , o sminuita , o pure oscurata . E tuttoc-

ché quanto di preziosa materia , o per ornamento , o per memoria de' ricevuti benefizj , si osserva nella Sagra Cappella , fusse , o dalla voracità del tempo o pure dal fumo affeso , e toccato la Sagra Immagine però , sempre n'è restata illesa .

22. Il Sito di detta Statua è più tosto di una Persona , che camina , che di chi si sta ferma . Giacché restando il piè sinistro sotto la veste , mostra il destro quasi pronto a dar passo . Il di lei Volto hà del lungo , i suoi Capelli sciolti , la Fronte serena , e giuliva , le Ciglia graziosamente inarcate , e gentili . Gli occhi mezzanamente grandi , ma chiari , e sereni . Nere le pupille , e con tal arte adattate , che sembra in ogni parte rimirare graziosamente chinque l'adora . Il Naso è dritto , e profilato , uguale , lungo , ed a proporzione del Volto . La Bocca è picciola , ma graziosamente disposta ,

che sembra **ridente** . Il Mento compimento e fine di tutta la faccia è di una rara fattezze . Tutto il Portamento del Corpo in somma vè si perfettamente disposto , e con tanta leggiadria scolpito , che sembra contenere in se, tutta l'Arte della Scoltura **epilogata** .

23. Il Collo del Simulacro di Maria è alquanto inclinato , e rivolto alla Parte sinistra per rimirare il Figlio . Questo vezzoso Bambino tiene la faccia un poco rotonda ma bella , **risplendente** , e chiara . Piene le guancie , ed i Capelli tutti inanellati . La Fronte allegra , ed a proporzione grande . Il Naso proporzionato alla Faccia , quale è un poco **alzata** per rimirare la Madre . Il Ciglio inarcato , e gentile . L'occhio vivido , e bello , che oltre il nero delle pupille , che dà un prodigioso risalto , è così vivo , e lucente , che rapisce , ed innamora a chi fissamente lo guarda . La di lui bocca ridente

è alquanto aperta in atto quasi di articolare la parola , e di ragionare colla Madre , e vi si possono contare distintamente tutti que' piccioli denti , che a guida di perle in quella Conchiglia risiedono .

24. Sostiene la Madre col sinistro braccio il Figlio in grazioso atteggiamento colla sinistra mano , quale è gentile , e bianca , come più chiaramente nella destra si vede , ed hà a proporzione le dita lunghe , e rotonde . Sostiene , disci , col sinistro braccio il Figlio , ma della mano solamente tre dita appaiono . Coll'Indice , e Pollice stringe sotto il ginocchio sinistro il Bambino , di cui ne pende la Gamba coperta del suo Mantelletto . Colla medesima Mano solleva un poco il piede del Figlio la Genitrice , e ne lo fa comparire mezzo nudo . Egli è vestito il S. Bambino di una Camide di tal modo adattata , e si graziosamente disposta , che gli fa comparire parte della Sinistra Spalla sco-

perta . Le di lui braccia sono scoperte sino alla metà . Il destro ~~và~~ posato sul petto della Madre , in atto di scuoprire colla Mano il **Materno** Seno , ed il Sinistro è disteso , e colla mano stringe della Madre la destra . Il Ginocchio destro si osserva più sollevato dal Sinistro , ed è appoggiato al Ventre della Genitrice , ed il sinistro che stà sostenuto colla mano sinistra della Madre , e di cui ne apparisce il piede ignudo è abbassato alla volta della Terra .

25. Dal Capo della Sacra Statua poi , pende con artificioso pannello un velo si leggiadro , e di tal fatta adagiato che diviso in due parti , avvolgendo della Sacra Immagine il Capo , cuopre dalla parte destra la sommità delle Spalle e della Sinistra abbassandosi su le reni sopra la Sacra Veste si ferma . Tiene di più una Sopraveste , che gli cuopre

il petto , lasciando sotto della gola,  
solo quattro dita scoperto per grazia.  
Si divide questa Sopraveste in due parti , una delle quali fa una piega sopra del braccio destro , e girandolo con gentil pannelamento , le forma quasi una Manica , lasciando libero il polso , e la mano . L'apertura di questa si ferma dietro il ginocchio destro del S. Bambino , che tiene in braccio , e con tal arte raccolta di sotto del pié sinistro del vezzoso Bambino , va a terminare dalla parte destra della Vergine un palmo sopra della sopraveste . L'altra parte , che si stende alla Sinistra , stà nel Sinistro braccio della S. Statua raccolta , e con tal Arte adattata , che per grandezza in diverse piegature rivolta fa vedere la fodera , quale unita sono al piede si stende .

26. Ed ecco tutta la Descrizione del bellissimo Simulacro di Maria SS.ma di Trapani,

scolpita da un peritissimo Artefice .  
Questo ben sapendo , che anche da ve-  
stimenti ben acconci se ne ritrae l'ono-  
re , l'omaggio , e gli Ossequis , volle  
dentro varj Scudi , e con corona al di  
sopra . Siccome volle tutta spargerla di  
diverse note Caldee , delle quali abba-  
stanza , io ne feci menzione nel para-  
grafo 3.

#### Paragrafo 6.

Dove restò la S. Statua dopo formata.

27. Fù dunque , come dissi , la Statua di  
Maria SS.ma scolpita in Cipro , e confer-  
mai una tale asserzione con diversi Monu-  
menti , ed Attestati . Ella dimorò in  
Cipro nella Città di Famgosta , e special-  
mente nel Castello della medesima Città  
Endidet appellato . Per lo spazio di anni  
440 . e più ancora venne ivi adorata  
e riverita da quegl'Isolani , a quali  
conferiva delle innumerabili grazie , e  
beneficenze , Temporali , e Spirituali .

28. Accadde frattanto nell'anno 1191. che Riccardo I. Re d'Inghilterra , nel mentre si portava a soccorrere Santa , occupata in parte dalle armi di Saladino, passò per l'Isola di Cipro . Una fiera Tempesta avea molto maltrattato le sue Navi . Quindi fù necessario ricoverarsi in detta Isola . Ma Isacio Re di allora gli vietò il porto , ne poté avere ricovero in quel Porto per salvarsi , ne meno provvisione d'acqua troppo necessaria per la sua Gente . Si offese di maniera Riccardo di un tratto così Villano , che in atto di vendetta , assaltò l'Isola , la superò , la vinse , la fece sua , e subito la vendette alli Cavalieri Templari , per il prezzo di centomila Scudi . Tanto riferisce Graziano de Bellp Ciprio lib.I. Salmon Tom: 6. lib. 13. de' Re di Cipro. / Nobili Tesoro Nascosto cap. 2. Paragrafo 2. Pag; 74.

29. Ed ecco già , come i Cavalieri Templari restarono assoluti Padroni non solo dell'Isola di Cipro , ma ancora della bella Statua Marmorea di Maria SS.ma che nel Castello di Endidet si venerava . Si conferma ciò con varie Lapidi Marmoree , che si mirano nelle Chiese di quell'Isola , quali portano l'Iscrizione di una tale Padronanza . Ma questo dominio poco durò a que' Cavalieri ; Giacché Riccardo I. dopo avere poste in qualche assetto le cose di Terra Santa tra lo spazio di anni due , che vi dimorò , fù costretto a partirsene . Prima però di partire per l'Europa , avendo inteso, che Guido di Lusignano , perduto il suo Regno di Gerusalemme , aspirava all'acquisto di Tolemaide , e di Tiro ; per non aggiungere nuovi torbidi allè cose d'Oriente pur troppo turbate pensò allontanarlo da que' Contorni .

30. Fattesi dunque rinunziare da Guido le

ragioni ,che avea sopra il Regno di Gerusalemme , cedette in contraccambio a lui , ed a suoi Posterì l'Isola , e Regno di Cipro , oltre una buona somma di denaro , che gli somministrò . E Riccardo nel partire si portò soltanto il Titolo di Re di Gerusalèmme . Quindi Guido di Lusignano fù il primo Re di Cipro l'anno 1192. Ma perché quest'Isola era stata venduta , come si disse a Cavalieri Templari , perciò di buono accordo si conchiuse , che detti Templari si prendessero , e si trasportassero dall'Isola , quanto di mobile e prezioso , di ricco e di bello sarebbe stato di lor piacere , e tra l'altre la Statua Marmorea di Maria SS.ma .

31. In conseguenza venne Ella trasportata da Cipro in qualche Città della Palestina, e situata in una Commenda di loro pertinenza . Ma che fosse sicura dalla Invasione de' Barbari Saraceni . Così gli Autori citati di sopra ci contestano una

tale Verità . E quì pria di passare  
avanti io tralasciar non voglio di dare  
contezza di quest'Ordine Equestre de'  
Templari appellato , come quello , che in  
questa Storia molto ebbe parte , e da  
cui riconosce Trapani una sì rara gemma  
avendoci portato in queste nostre Arene  
la Statua di Maria .

Paragrafo 7.

Notizia de' Cavalieri Templari.

32. Quest'Ordine Militare sotto la Regola  
del gran P. S. Agostino , venne istituito  
in Gerusalemme sotto il Re Balduino II.  
da Ugo de' Pagani , e da Goffredo di  
S. Aldemaro , unitamente ad altri Sette  
Cavalieri . Il loro Istituto fù da prin-  
cipio quello di difendere i Pellegrini  
che andavano a visitare i Luoghi Santi  
dalla Violenza degl'Infedeli , e così  
tener nette tutte le Strade da **Masnaderi**.  
E perché il Re Balduino loro concesse  
un'Abitazione contigua al Tempio di Salo-

mone in Gerusalemme , quindi furono appella-  
ti li Cavalieri del Tempio , o sia Tem-  
plari .

33. Per Ordine di Papa Onorio II. circa  
all'anno 1128. fù loro data la Regola  
e l'Abito bianco . Ed Eugenio III. nel-  
l'anno 1146. aggiunse a' medesimi una  
Croce Rossa sul petto , e nel Mantello ,  
e la facoltà di accettare delle rendite  
che prima non aveano . Dopo ciò crebbe  
quest'Ordine assai di Numero , e di sti-  
ma . Di sorteché ammassò tali , e tante  
ricchezze , che Matteo Parasio afferma ,  
aver posseduto li Templari tesori im-  
mensi , e nove mila Conventi .

34. Fù dunque un Ordine Valoroso , e Ricco.  
Ed in quanto al Valore , questo lo mo-  
strarono nella Espugnazione di un Castel-  
lo , Liliota appellato . In esso vi  
trucidarono un humero grandissimo di Sa-  
raceni . Ne fecero Prigionieri da Trecen-  
to con una gran quantità di Bestiame .

Avvenne ciò a 6. Gennaro dell'anno 1164.  
Maggiore della Fortezza de' Corpi fù  
quella dell'Animo , allorché sparsero il  
Sangue per la Fede di Gesù Cristo ,  
segati colla Serra per comando dell'empio  
Saladino Sultano di Egitto l'anno 1180. Per  
cui scrisse un Istorico = Milites Templari  
a Saladino Egiptiorum Tyranno , seris  
dissecti in Castro de Vado Iacob 1180.  
Bekerlinck Teatrum Viatae Hum. Verbo Mors  
pag. 685.

35. Non minore fù il Coraggio mostrato da  
Essi allorché lo stesso Saladino inva-  
se la Palestina con numeroso stuolo di  
Saraceni .Quanto allora combatterono per la  
difesa de' Luoghi Santi , chi mai si fi-  
da narrarlo ? Essi vi perdettero la Vita,  
altri nella stessa pugna , ed altri fat-  
ti Prigionieri , offerirono la loro Te-  
sta al taglio della Scure in testimo-  
nianza della nostra Ortodossa Religione.  
Tanto , che i Cristiani veggendoli con

tanta intrepidezza morir di Fede , non  
aveano ribrezzo spacciarsi per Templari  
ed esibirsi a volontaria morte . Basta  
dire finalmente , che di tanti Templari  
di Gerusalemme , appena rimase vivo Fra  
Gerardo di Rifeorte , gran Maestro de'  
Templari a preghiere di Guido di Lusignea  
Re di Gerusalemme .

36. Fu per secondo un Ordine ricchissimo .  
Basta dire , che a costoro Filippo Deo-  
dato Re di Francia , per mantenimento del-  
la Guerra lasciò pria di morire un Le-  
gato di sessanta mila Scudi d'oro .  
Anni Tom: 6. Presero vinto dopo la  
Morte del Soldano di Egitto , Ebi Nosce-  
rendino , e lo venderono agli Egizj per  
il prezzo di Sessanta mila Scudi . Bo-  
sius lib. I. Si dice ancora , che volendo  
edificare un Castello , nel Savar , che  
facevano le fondamenta vi trovarono un  
gran tesoro di monete d'oro , e di argen-  
to , e di altre antichissime .

37. Finalmente quest'Ordine , che anche fù  
in Trapani in una Commenda ove al presen-  
te è il Convento di S. Agostino , ven-  
ne abolito da Papa Clemente V. ad istan-  
za di Filippo Re di Francia l'anno 1311  
dopo aver durato per lo Spazio di quasi  
due cento anni . Oh quanto è vero , che  
la ricchezza , e la Potenza arrecano del  
la gelosia alli Sovrani .

Paragrafo 8<sup>o</sup>

Da onde venne la S. Statua .

38. Moltissime , e varie sono le Opinioni nel  
l'assegnare il Luogo preciso da onde ab-  
bia venuto in Trapani la Statua di Ma-  
ria SS;ma . Li Scrittori sono tra se  
molto discordanti , ed io qui ne rappor-  
to le diverse Opinioni . E cosí il Pre-  
Filippo Scafili della Compagnia di Gesù  
nella Relazione di questa Sacra Immagine  
disse = Che la Statua di Maria SS.ma ven-  
in Trapani dall'Isola di Cipro , ove fù  
formata . Cosmo Pepe nella Vita di S.  
Alberto scritta in Versi latini , fù del-

la medesima Opinione , allorché scrisse  
= E Cipro venit Drepanum lectissima Vir-  
go =/.

39. Il P. Ottavio Gaetano della medesima  
Compagnia di Gesù in Hist: Virg. drep.  
dice = ~~Ha~~ fosse venuta dalla Palesti-  
na , senza assengare luogo particolare =  
= Effigies Drepanitana ec Palestinae par-  
tibus delata fuit . = Lo stesso dice  
Francesco Pugnatore Bresciano , ed il P;  
Nicolò Magrì Agostiniano . Siccome la stes-  
sa Opinione par che vogliano adottare il  
P. Gio: Battista Lezzana Carmelitano nel  
To: 3. de' suoi Annali sotto l'anno  
1230 . ed il Sacerdote D. Michelangelo Lual-  
di Romano Tom: I. sopra l'Origine della  
Cristiana Religione nell'Occidente pag. 41.
40. Il P. Gio: Andrea Massa nella Sicilia  
in Prospett. alla par. 2. delle Penisole  
trattando dell'Isola di Lampedusa alla  
pag. 448. e seg. ti dice = Esser venuta  
la Ven: Statua da Gerusalemme , e adduce

per conferma il P. Giovanni Rhò ne Sabati di Quaresima Esempio 94. Di più il P. Francesco Maggio Teatino nella Vita del Ven: Alipio da S. Giuseppe Agostiniano Scalzo Cap. 8. n. 22. pag. 132. porta la medesima Opinione di esser venuta da Gerusalemme . E finalmente il P. Bevilacqua , della cennata Compagnia di Gesù nell'Officio M.S. di detta Sacratia. a Immagine ~~dhe~~ dovea presentarsi alla Sacra Congregazione de' Riti l'anno 1716. la ~~fà~~ pur ~~anche~~ venire da Gerusalemme .

41. Il P. Arcangelo da S. Nicola Agostiniano Scalzo nel T<sup>o</sup>: 2 del suo Pellegrino Mariano sotto il dì 13. di Agost pag. 135 parlando di questa Sacra Immagine dice queste parole ~~le~~ . Era <sup>questo</sup> prima ~~una~~ ammirabile Simulacro in Terra Santa , e si tiene che vi fosse stato portato da Cipro , ma nella irruzione di Saladino , che si impadronì di Terra Santa , fù da Cavalieri di Gerosolima ritirata , e posta ben cu-

stodita in Nave cog pensiero di trasferirla in Italia , e costituirla nella Città di Pisa .

42. Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto cap . 3. pag. II9. asserì , che venne dalla Soria . Lo stesso disse il P. Manno nella Relazione di questa Sagra Immagine pag. 12.

Leonardo Campoforti nella Storia Composta in Ottava Rima dal Famoso Simulcaro Marmoreo di Maria di Trapani , scrive alla Stanza 15. che i Templari resi Padroni della Statua , la condussero in Gerusalemme , ed ivi l'esposero in un Tempio , per essere riverita dal Popolo Cristiano ... e che poi nell'assalto di Saladino condussero detti Cavalieri la Statua ne' confini della Soria . L'Abbate Rocco Pirri Sic: Sac: Not: 6. <sup>o</sup>cc1: Mazzer. conferma lo stesso cioè di esser venuta la Sacra Immagine dalla Soria ;Ed il me-

desimo asserisce il Can: Orlandini pag. 58.

43. Il P; Francesco Petronio da Girgenti però nel Tom: 2. della Genealogia de' SS. Anna e Gioachino pag.III. afferma di esser venuta dalla Siria . Ed il medesimo sentimento porta il P. Guglielmo Guppembergh Gesuita nel lib. 2. del suo Atalante Mariano pag: 150.

44. Ma si noti , che la Siria , e la Soria sono una stessa cosa , e viò , che gli antichi dicevano Soria ,li Moderni l'appellano Siria . Vedi il Volume 6 dello Stato Presente del Salmo, cap. 18. pag: 192. Edit : Venetae dell'anno 1738. Come ancora il Dizionario Geografico portatile To: 2. verb. Suria pag: 212. et verbo Soria pag. 219. che poca , o veruna differenza vi fa . Finalmente le Carte Geografiche Moderne , che notano soltanto Siria , in vece di Soria .

45. Ultimamente l'erudito Cavalierè D. Nicola Burgio in una sua <sup>l'</sup>Tragicommedia della Venuta del Simulacro di Maria Santissima in Trapani , stampata in Palermo l'anno 1791. per Gagliani , la fà venire da Tolemaide nella Palestina , o sia d'Acri ovvero S. Giovanni d'Acri , o Acco . Questa Città essendo stata ampliata da uno de' Tolomei , fù anche Tolemaide appellata . Le ragioni poi , per le quali la fà venire da questa Città , si esprimono nel seguente Paragrafo , quali a me molto piacciono , e tra le discrepanza de' pareri de' Scrittori , che nulla conchiudono , mi danno almeno qualche conforto , a poterne formare un posato giudizio , quale se non arriva alla certezza , porta almeno un chiaro aspetto di probabilità .

Paragrafo 9.

Quando venne in Trapani la Statua di

Maria .

46. Siccome varie sono le Opinioni de' Scrittori intorno al Luogo da onde venne in Trapani l'adorabile Statua di <sup>la</sup>Maria , così ancora diversi sono i pareri de' medesimi nel determinare l'anno preciso , nel quale venne Ella condotta in questa Città . L'impresa riesce sicuramente troppo difficile , e la Verità ; tra tante dubbiezze , se ne resta sempre al bujo . Le Scritture , che darcene potevano qualche certezza , rimasero consumate dalle fiamme , allorché il Convento della Nunziata servì per Ospedale degl'Infetti di Peste l'anno 1348. Quindi Alessandro VI. a 19. Xbre 1495. con Breve spedito da <sup>la</sup>Roma , confermato dal Re Ferdinando a 10.embre 1499. vietò agli Officiali di Trapani , di servirsene più per tale effetto in avvenire .

47. Tanto ci fa sentire il P. Giovanni Manno Carmelitano nella sua Relazione , che stampò di questa Sacra Immagine alla pag.

10. Sù tale sentimento appoggiato l'Abbate Rocco Pirri Sic: Sac: Not:6. Eccles. Mazzariensi pag. 599. scrisse = Temporum injuria ,Scriptorumque in curia hujus Sanctae Imaginis Adventus obscurus est. =

48. Tuttavolta siccome alle tenebre ne succede la Luce , e dopo tante fosche Nuvole , più risplendente apparisce il Sole a rischiarare il giorno , così dalla confusione medesima , e discrepanza de' Scrittori intorno all'Epoca precisa della Venuta di questa Sacra Immagine , io ne pretendo ricavare un barlume di Verità , tanto luminoso , che facci poi toccar con mani la certezza dell'anno , in cui degnossi la Vergine SS.ma d'approdare in queste nostre Arene . Vediamo dunque ciò, che ne dicano gli Autori .

49. Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nasco- sto Cap. 3. Paragrafo 5. dice , che l'anno in cui venne in Trapani il Simulacro di Maria fù appunto l'anno 1188 e ne

assegna la ragione :Cioé : Che Sal<sup>o</sup>dino gran Soldano di Egitto , avendo con un Formicajo di Saraceni invaso la Terra Santa nel Mese di Luglio II87. e dopo avere soggiogata la Palestina , e la Siria , se ne rese Padrone . Quindi un Cavaliere Templare di Nome Guerreggio , quale tenea in una Chiesa di sua Comenda detto Simulacro ,veggendo le cose disperate si risolse partire per Pisa sua Patria , e seco condursi l'anzidetta Statua .

50. **Q**uesta Opinione non è disprezzabile , moltoppiù , che viene fiancheggiata , e seguita espressamente da Molti Scrittori , ed ultimamente dal Dott: D. Carlo Maria Galizia nel Millenario dell'anno 1733. Anzi tutti Coloro , che nell' Venuta di detto Simulacro fanno menzione delle Straggi di Sal<sup>o</sup>dino in terra Santa , par che siano del medesimo sentimento . Tali sono per appunto il P. Ottavio Gaetano ,

il P. Giovanni Manno , il P. Guglielmo  
Cuppembergh , Francesco Petronio ; Rozco Pir-  
ri , Arcangelo da S. Nicola etc .

51. Frattanto questo parere patisce delle  
molte difficoltà . E pria di tutte , che  
Saladino nella sua Invasione , non s'impos-  
sò intieramente della Palestina , e  
della Siria , ma di alcune Città delle  
medesime . Varj Cavalieri Templarj rima-  
sero trucidati in questo assalto , parte  
combattendo , e parte fatti Prigionieri ,  
ma Molti ancora ne restarono a difende-  
re que' Santi Luoghi . Quindi è falso  
quanto soggiunge il Nobile , cioè , che in  
alcune parti della Palestina dimorarono  
i Templari , circa un anno , ed indi  
poscia tutti sgombrarono . Quandocché sap-  
piano , che Terrico gran Maestro de'  
Templari , quale descrive con tutta vivez-  
za le Straggi , e le crudeltà di Sala-  
dino , in una sua Lettera Circolare a  
tutto l'Ordine , chiama i medesimi Templa-

ri a venire , a difendere que' Santi Luoghi .

52. Diverse altre Lettere corsero allora del Patriarca di Gerusalemme , e di altri Insigni Personaggi , dirette al Papa , al Re d'Inghilterra , al Re di Francia , ed ad altre potenze Cristiane , chiedendo ajuto , e Soccorso . Quindi non fù in quell'Epoca perduta affatto la speranza da que' Cristiani di Terra Santa . Ne meno fù disperato il Caso , per abbandonare que' Santi Luoghi . E per conseguenza ne meno ebbe luogo in tal'anno la Translazione della Ven: Statua .

53. Ma che diremo poi , se il medesimo Simulacro in quel tempo , che Saladino invase Terra Santa , non si fosse trovato in que' Luoghi ? Oh sicuramente dee conchiudersi , che non potea in tal anno venire ! Eppure così fù . Io già dissi nel Paragrafo 6. Che la Statua di Maria fù formata nell'Isola di Cipro . Detta Isola fù conquistata da Riccardo I. Re d'Inghil-

terra l'anno 1191. allorché colla sua Armata Navale si portava a difendere i Luoghi Santi . Che la medesima Isola conquistata fù venduta a ' Cavalieri Templari , quali unitamente all'Isola si resero Padroni della Sacra Statua , che come dissi in un Castello di Famagosta si venerava . E che finalmente trasportata altrove la Statua senza il Piedestallo , venne questo donato ai PP. Basiliani , e posto nel Tempio della Madonna della Pace . Dunque se nell'anno 1191. la Statua ancora si trovava in Cipro non poteva essere trasportata in Trapani l'anno 1188. a sentenza del Nobile .

54. La Seconda Opinione è del P. Nicolò Magri Agostiniano , il quale nel suo Libro , che tratta dell'Origine di Livorno , dice , che la Sacra Statua venne in Trapani l'anno 1198. Ma questo patisce pur anche delle difficoltà , giacché

in quest'anno erano di già venuti i rinforzi in terra Santa . Il Papa Clemente III. con Giubileo Universale avea l'anno 1188. bandito la Crociata . Filippo Re di Francia , Riccardo re d'Inghilterra , Filippo Conte di Fiandra , ed altre Potenze aveano preso la Croce e tutti si erano posti in Viaggio , per difesa di que' Santi Luoghi , alcuni de' quali erano di già arrivati . Si aggiunga a tutto ciò , che Saladino l'anno 1197. se ne morì , e questa morte recò per allora un grandissimo Spiraglio di conforto a ' Cristiani . Quindi nemmeno era il caso di precipitare il Templare Cavaliere la Partenza colla Statua di Maria , ma più tosto di venerarla pacificamente nella Chiesa di sua Comenda .

55. La Terza Opinione è di Leonardo Campoforti nella sua Storia di questo

Simulacro composta in Ottava Rima . As-  
serisce Egli nella Stanza 2I. et seguenti  
che l'anno 1200. Saladino Soldano di Egitt-  
to invase Gerusalemme .Che i Cristiani  
si ritirarono ne Confini della Soria .

E che quattro Cavalieri Templari , te-  
mendo il furore di quel Barbaro , si pre-  
sero la Sacra Statua di Maria , e l'im-  
barcarono , per condurla in Pisa loro  
comune Patria .- L'essere il Camboforti  
un Poeta , può avere cononato l'Anacro-  
nismo , qual Egli usa in questa Storia  
e mettere anni tredici dopo , ciò ,  
che era accaduto l'anno 1187. Ma siccome  
è falso , che Saladino invase la Palesti-  
na l'anno 1200. essendo morto tre anni  
avanti , poiché non debba conchiudersi ,  
essere ancora falso , che la Sacra Sta-  
tua venne in Trapani in talè anno ?..

56. La Quarta Opinione è del Gesuita P. ...

Bevilacqua . Questo nell'Officio proprio

che compose da recitarsi nel giorno Fe-

stivo di Maria di Trapani , e da presentarsi alla Sacra Congregazione de' Riti per la Conferma . Alla lezione quinta dice queste ~~pa~~ parole = Porto Sanctissimum ac Fulcherrimum Simulacrum ab Insula Cipro in Palestinam translatum , magnam Hierosolimis habuit Religionem in Sacra Ede equitum Templariorum . At vero in potestatem Saladini Egiptii cum venisset Hierosolima , veriti Templarii Milites ne Veneranda Imago Saracenorum ludibrio , ac direptionibus pateret, eam Navigio inferunt , et Pisas Urbem Italiae mittunt . Feda in itinere exoritur tempestas qua Navis multum jattata ad Lapedusam , Africi Maris Insulam , primum appellit , Indeque celesti potius ductu , quam fluctuum impetum anno 1231. die VI. Augusti Drepanitahum Portum ingreditur . =

57. Io qui non mi maraviglio , che il dotto Padre nell'Officio di Maria di Trapani , gli abbia pur anche voluto

far entrare l'assedio , e la Strage di  
Saladino fatta in Gerusalemme , tuttocché  
vi fossero passati anni 44. Finalmente  
gl'infortuni di Terra Santa accaduti in  
quell'Epoca a' Cristiani , erano tutti  
una conseguenza dell'anzidetta Saladina In-  
vasione . Solo mi fa impressione , che la  
Venuta di detta Sacra Immagine nell'anno  
1231. si attribuisce al Timore de' Tem-  
plari Milites etc . = Questo timore in  
que' tempi era in ogn'anno , e perciò  
poteva venire anche prima . Dunque se  
non si rapporta un particolare impulso  
per cui que' Cavalieri si fossero in-  
dotti alla Risoluzione di trasportare la  
Sacra Immagine resta ancora , e sempre  
indeciso l'anno di sua Venuta .

58. La Quinta Opinione è del P. Maestro Gio:  
Battista Lezana Carmelitano rapportata  
nel T<sup>o</sup>: 3 de' suoi Annali sotto l'anno  
1230. pag: 270. num 6. Scrive Egli  
= Constat authenticis Instrumentis , sub

hoc anno 1230 pretiosissimam illam , no-  
strae Religionis gemmam , Imaginem vide-  
licet Beatae Mariae Virginis , vulgo Ma-  
donna di Trapani nuncupatam a nostris  
Religiosis obtineri . = Frattanto di que-  
sti Istrumenti Autentici , che Egli  
asserisce , io non ne trovo ne pur  
uno segnato .

59. Leggo che il P. Lezzana rapporta l'Au-  
torità di Francesco Cherasco nella Vita  
di Enrico Silvio Generale nell'informa-  
zione della Provincia , e Conventi del-  
l'Ordine ...Leggo , che detto Cherasco era  
un Uomo diligente nella Raccolta del-  
la Storia Carmelitana ...Ma leggo ancora  
che detto Lezzana tutt~~a~~assieme conchiude  
che la cosa resta tutt'ora incerta . E  
ciò stante l'incendio delle Scritture ,  
quando il Convento della Nunziata di Tra-  
pani servì per Ospedale degl'Infetti .  
Quindi si rimette a quanto ne scrissero  
Antonio Porto , Francesco Pignatore , Leo

nardo Orlandini , Ottavio Gaetano , e Giovanni Manno , quali tutti non ne sanno un jota intorno all'anno della Venuta in Trapani di questa Sacra Immagine .

60. Di più lo stesso Lezzana , tanto ne dubita della Venuta della Statua sotto l'anno 1230. che appresso sotto l'anno 1242. pag. 300. dello stesso Tomo 3. num.4. rapporta un'altra Opinione con queste parole = Quidam etiam sub hoc anno 1242. Sacertimam illam Virginis Drepanitanae Imaginem ad nostros ad vectam autumant.= E così tutti gli Stromenti Autentici dell'anno 1230. li mandò Egli stesso in fumo . Tanto pur anche praticarono il P. Francesco Annibale , che dice = Esser venuta l'anno 1240. ed il P. Gio: Battista Monticcioli . Carmelitano , che rapporta la Venuta sotto l'anno 1244.

61. Ma la vera ragione , per cui la Statua della Vergine SS.ma non era ancora venuta in Trapani sino all'anno 1250. ne me-

no era stata posseduta da PP. Carmelitaniani , ce la rapporta il Can.co D. Leonardo Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto alla pag.59. Ivi Egli cendela un atto di publica Scrittura , o sia Donazione , che fanno alli PP. Carmelitani Not. Ribaldo di Trapani , Uomo Pio , e di molte facultà adorno , e D. Palma sua Prima Moglie . In detto Atto si legge quanto siegue cioè :

62. In Nomine Domini Nostri Iesu Christi Amen.  
Anno ab Incarnatione eiusdem Millesimo ducentesimo Quinquagesimo , Vigesimo quarto Mensis Augusti , Octavae Indictionis , Regnante Domino nostro Friderico Invictissimo Romanorum Imperatore semper Augusto Hierusalem , et Siciliae feliciter Amen/  
Corama nobis Notario Petro Iudice Trapani Virardo publico ejusdem Terrae Notario et Testibus subscriptis , ad haec specialiter vocatis , et rogatis Notarius Ribaldus Trapani Habitator , et Palma

ejus Uxor , bona , et gratuita volunta-  
te , ad salutem , et remedium animarum  
earum , et remissionem peccatorum dederunt,  
et concesserunt Fratribus Ordinis , sive  
Religiosis S. Mariae de Monte Carmelo ha-  
bitationem , et omnia bona temporalia  
Ecclesiae S. Mariae Annuntiatae , sitae  
in pertinentiis Trapani inferius designa-  
tis , quam idem Notarius Ribaldus ,  
et Palma Uxor ejus edificare fecerunt  
in eodem proprio Solo , scilicet cum  
Terra vacua , Horto , et Puteo , et Se-  
nia cum omnibus Nationibus , et Pertinen-  
tiis suis tam habitis , quam habendis .  
Ejus fines sunt hi; Ab Oriente Vineae Fi-  
liorum , quondam Corradi Albi ab Oc-  
cidente Senia Domini Giliberti Abbatis , a  
Meridie Terra Seniae ipsorum Not. Ribaldi,  
et Palmae , ab Aquilone Via Montis , ut  
ipsi Fratres in eodem loco debeant co-  
habitare , et Deum exorare , et eorum  
habitationem semper habere , salvo tamen,

quod si dicti Fratres ab eodem loco  
discedere velint , quod eadem Ecclesia  
predicta , et ejus bona ipsis Notario  
Ribaldo , et Palmae remaneante in ejus  
proprietate , ut ante consueverunt in  
eodem loco eorum refugium habere , et  
non discedere ab eodem . Inde Not.  
Ribaldus , et Palma , promiserunt de ce-  
tero ipsum locum , et ejus bono non  
auferre eis , nec de eo turbationem ali-  
quam facere eisdem , renuntiantes deni-  
que de premissis omnibus omni iure  
legum auxilio generali , et speciali  
in paenalibus Constitutionibus , et Omni  
Privilegio Mulierum , et Hominum , et  
haec omnia supradicta promiserunt , et  
convenerunt predictis Fratribus per stipu-  
la-~~tionem~~ tionem solemnem in omnibus , et per  
omnia legitima attendere , **observare** , et  
non contravenire sub hipoteche omnium  
bonorum suorum , tam habiturum , quam  
habendorum .. Ad hujus rei Memoriam , et  
dictorum Fratrum S. Mariae de Monte Car-

melo cautelam fecerunt . exinde eis fieri  
hoc publicum Instrumentum per manus Nobi-  
lis Notarii Verardi predicti Publici Tra-  
pani Notarii Subscriptionem per Alphabetum  
divisum , et aliorum Festium Testimonio  
roboratum . Factum in Trapani Anno , Men-  
se , die , Ind.e predictis . Ego Petrus  
qui supra Iudex Trapani me subscripsi .  
Ego Notarius Ribaldus de Trapano , qui su-  
pra concedo , et confirmo .

Ego Notarius Nicolaus de Mam: interfui ,  
et Testis sum .

Ego Notarius Ioannes de Consatore Te-  
stis sum .

Ego Ioannes Franciscus de Trapano Testis  
sum .

Verardus Publicus Not. Domini Imperatoris  
Trapani rogatus est .

63. Da questo atto di donazione fatto da  
Not. Ribaldo , e Palma a Padri Carmeli-  
tani , chiaramente si rilieva , che la  
Statua di Maria SS.ma non era nell'anno

1250. ancora venuta in Trapani . Nò certamente , perché in tal atto non se ne fà varun menzione ne poco , ne molto. E che ? Era questa una circostanza da trascurarsi ? E specialmente in que' primi tempi del suo acquisto , ne quali si facea sentire la Vergine con tali , e tanti Miracoli da fare assordire tutta l'Europa ? e se vi era , perché passarla così schiettamente con due sole parole = Et omnia bona temporalia Ecclesiae S. Mariae Annuntiatae . = Dovea ciò spiegarsi , e minutamente calendarsi . Quindi non poté mai essere il caso , che la Sacra Statua esisteva in quella picciola Chiesa della Nunziata , edificata da Not. Ribaldo , e poi donata alli Carmelitani . Moltoppiù , che tutte le Relazioni , che parlano di questa Immagine , dicono , che la Chiesa , ove fù collocata , era prima abitata da PP. Carmelitani quali precæssero l'arrivo del Si-

mulacro .

64. Confessò questa verità il P. Lezzana allorché parlando di questo Convento sotto l'anno 1250. num.13. pag. 226. disse, che in quest'anno , venne il Trapanese Cenobio donato , ed abitato da Carmelitanini . Se bene ciò lo disse più tosto , per causa della Nascita di S. Alberto sortita a suo parere , sotto questo anno, **che** per riguardo del Simulacro di Maria SS.ma . Tanto vero , che in appresso soggiunse = Ricavarsi da un antico M.S. che i Carmelitani cominciassero ad abitare quel luogo sin dall'anno 1224.

65. Le ragioni , per le quali ciò disse , io mi figure , che saranno state perché i Parenti di S. Alberto , essendo vissuti sterili di Figli per lo spazio di anni ventisei , cioè l'anno 1224. di consecrare il Figlio , che avrebbero o tenuto alla Vergine Santissima del Carmelo , quale si avverò dopo anni venti-

sei , cioè l'anno 1250. E così in quest'anno Not. Ribaldo , e Palma , come Parenti di Benedetto , e forse della stessa Famiglia Abbate fecero donazione del Convento alli PP. Carmelitani .

66. Sia però , come si voglia , sempre resta certo , che la Statua di Maria SS.ma di Trapani non era ancora venuta in questa Città sino all'anno 1250. Giacché non se ne fa veruna menzione nella Storia Carmelitana , e prima di una tal Epoca . Ne meno se ne parla nella Donazione della Chiesa Casina , ed Orto fatta da Not. Ribaldo , e Palma . Dunque l'Opinione di Lezzana , che dice , che la Statua di ~~M~~aria venne in Trapani l'anno 1230. da se stessa cade , e si risolve in fumo . E moltoppiù , che come già ho detto ne meno si osserva venuta sino all'anno 1250.

67. Per accertarci dunque in qualche maniera dell'anno preciso , e veridico di questa Venuta , è necessario ricorrere ad un altro Fonte , cioè alla Storia di que-  
tepi Fatali, de' quali fa ricordarci l'eru-

dito , Cavaliere D. Niccola Burgio nella  
nella sua Tragicommedia da me citata di  
sopra . Vediamo dunque col filo della  
Storia alla mano , come andavano in  
que' tempi le cose di Terra Santa .  
E per qual motivo si fece da un Cavaliere  
Templare di Nome Guarreggio la risoluzione  
d'imbarcare , e seco condursi quel  
celebre Simulacro , che al presente con  
tanta divozione adoriamo .

68. Partito Riccardo I. Re d'Inghilterra  
dalla Palestina , seco portandosi in Europa  
il Titolo di Re di Gerusalemme ,  
cambiato come dissi con Guido di Lusignano  
, che andò a prender possesso  
del Regno di Cipro ; Almerigo Fratello  
di Guido , si sposò con Isabelle Regina  
Titolare di Gerusalemme . Era questa rimasta  
vedova di Arrigo Conte di Campagna .  
Quindi passò a seconde Nozze col  
sopradetto Almerigo II. decimo Re di Gerusalemme .  
Questo coll'ajuto de' Duchi di Sassonia ,  
e di Baviera , e dell'Ar-

civescovo di Magonza , venuti da Ponente in Compagnia di altri Principi al Soccorso di Terra Santa , fece acquisto di Zaffo e di altre Terre ; E più avrebbe fatto , se nel più bello de' suoi progressi non fosse stato abbandonato da' que' Principi , obbligati a ritornarsene in Alemagna per la Morte di Arrigo V. Imperadore .

69. Morta in questo mentre la Regina Isabella , il Patriarca , e gli altri Primati intitolarono Regina di Gerusalemme Maria di lei <sup>u</sup>figlia rimasta sotto la Tutela di <sup>A</sup>lmerigo , finché si fosse sposata . Indi pregarono con Lettere Filippo <sup>u</sup>e di Francia a mandare in Palestina Giovanni di Brenna eletto già da loro per Marito della Regina Maria .
- Celebrate queste Nozze l'anno 1201.
- Almerigo ritornò al suo Regno di Cipro, come successore di suo Fratello Guido di Lusignano , già morto, e Giovanni di

Brenna venuto in Terra Santa , tutto si applicò a ricuperare Gerusalemme .

70. Tra lo spazio di anni ventotto fece Giovanni di Brenna varj progressi in Terra Santa .Prese Costantinopoli coll'ajuto di molti Principi Francesi , e de' Veneziani . Prese **Damiata** , e sconfisse l'Esercito de' Saraceni , e sdegnato Giovanni , perché a lui non fù consegnata la conquistata Città , tosto colla sua Squadra se ne partì , e dopo qualche tempo si portò in Roma a domandare nuovi ajuti dal Sommo Pontefice Onorio.III.

71. Per questa Santa Impresa volse l'occhio il Papa sopra dell'Imperadore Federico II. quale a petizione del Re Giovanni , ebbe l'assoluzione dalle Censure Apostoliche incorse per le tante violenze fatte al Papa , ed alla Chiesa . Anzi il medesimo Re di Gerusalemme per maggiormente obligarlo allo Santa Impresa gli sposò sua Figlia Giolanta

dandole in dote il Titolo di Re di Gerusalemme . Sicché dopo varie tergiversazioni si avviò Federico II. per l'acquisto di Terra Santa l'anno 1229.

72. Ma **Federico** **giunto** colà fece più male , che bene . Se la intese più tosto con i Saraceni , che con i Cristiani. Quindi giustamente veniva da Taluni appellato il Saraceno . Giacché volendola far da Politico , in breve tempo si accomodò col Soldano Melendino , e fece tregua per dieci anni , ricevendo da lui quasi per mercede il Reame di Gerusalemme colla Città , e Terre ad esso soggette . Laonde nel giorno Santo di Pasqua fece il Solenne ingresso nella Santa Città , ed ivi incoronossi Re, applaudito dal medesimo Soldano . Il quale in segno di scambievole Amicizia donò a Federico un superbo Padiglione di Guerra .

73. Ritene dunque Federico **la Città** Santa

di Gerusalemme , ma spogliata d'armi acciocché gl'Infedeli ad ogni suo piacere potessero ripigliarsela . Lasciò pure in potere de' Saraceni il Tempio del Santo Sepolcro , acciocché a scorno de' Cristiani vi celebrassero i suoi esacranti Riti . Tulse da Tolemaidè tutte le armi , e le mandò al Soldano . Guastò nel tempo stesso le Galere destinate a difesa di Gerusalemme . E finalmente nell'anno 1234. abbandonò l'Impresa , si partì per l'Italia , e si portò nel Regno di Napoli .

74. Svanite le speranze di ajuto da questo canto , le cose di Palestina precipitavano semprepiù . All'ordinarie violenze de' Saraceni e de' Turchi , vi si aggiunse la Invasione de' Corasmiti ultima Feccia del Maomettismo . Questi cacciati da Tartari , si scaricarono nella Palestina , impadronendosi di Gaza, e di Ascalona . Quindi entrati nella San-

ta Città di già sfasciata , e senza muraglie vi commisero delle molte scelleratezze . Furono bravamente ribattuti da' Cristiani , ma a costo di sangue , e della Vita . Essendo rimasti morti nel Conflitto li due gran Maestri de' Templari , e degli Ospitalieri con gran numero de' suoi Cavalieri .

75. Frattanto Ludovico IV. Re di Francia , che poi fù uno de' Santi del Cielo ridotto all'estremo di sua Vita , per una Mortale Infermità , si obligò con voto di passare in Terra Santa , ed ancora Infermo , a qual'era si dispose alla Partenza . Arrivò infatti in Cipro l'anno 1248. Ivi trovò Lettere , e Messaggi di Eualtar Signore de' Tartari , che lo invitava ad invader l'Egitto , mentre Egli avrebbe attaccato il Soldano , di Babilonia , per combattere tutti due ad un tempo quella malnata generazione. Giacché Egli si vantava al par del Fran-

co Re di essere ancora Cristiano . Quindi sperava di far cose grandi , per essere in quel tempo disuniti , e divenuti Nemici al Soldano di Damasco , e quello di Babilonia .

76. Partì dunque S. Ludovico da Cipro , e si portò nell'Egitto l'anno 1249. seco, menando la sua Real Faiglia cioè la Moglie Regina Margherita , e tre suoi bravi Fratelli . Fatto lo sbarco , e ristorate le Truppe , senza fraponer , dimora s'invìò all'assalto di Damietta, sperando coll'acquisto di quella Metro- poli di aver in pugno l'Egitto . Al primo assalto , non poté quella Piazza lungamente resistere , al Valore de' Vincitori , e subito si arrendette . Ma il guadagno fù troppo breve , a causa di essere entrata nel Campo Francese una fiera pestilenza , per cui ogni dì, maggiormente si scemavano le Truppe Fran- che , e quelle de' Barbari maggiormente

s'ingrossavano , e più prevalevano .

77. Quindi Roberto Fratello del Re veggenfoli accampati troppo vicini a Damietta , e bramoso perciò di ribatterli , mentre col suo Battaglione si avanza ad investirli con più ardore , che cautela , tolto in mezzo da loro , vi restò con molti Nobili trucidato . Finalmente dopo una lunga battaglia , il Re medesimo con due Fratelli Alfonso , e Carlo restarono Prigionieri , ed in poter de' Nemici . Venutosi ppi a far pace co' Vincitori , si accordò , che oltre la Restituzione di Damietta , si sborsassero dal Re ottomila Bisuntini d'oro , e che per dieci anni , si astenesse di muover l'armi contro de' Saraceni, con rendersi ancora scambievolmente i Prigionieri . Ciò stabilito fù posto il Re co' suoi Fratelli in libertà .

78. Liberatosi il Re S. Ludovico dalla sua Prigionia , dimorò tuttavolta per

lo spazio di anni quattro nella Siria. In questo frattempo attese a ristorare le Città , e le Chiese abbattute ; Non tralasciò di confortare nella Fede i vacillanti Cristiani , e di convertire pur anche una gran quantità d'Infedeli alla nostra Religione . Dopo di tutte queste cose l'anno 1254. se ne ritornò al suo Regno di Francia .

79. Alle Calamità nelle quali rimase l'Oriente dietro la Partenza del Re S. Ludovico , vi si aggiunsero le intestine dissensioni , per le quali di tratto in tratto , si andavano perdendo le Città sogette a Cristiani . Di sorteché tra lo spazio di anni trentasette si perdettero tutte , e fin anche Tiro , ed Ascalona . Restava soltanto Tolemaide , sicura anch'Essa di perdersi , perché vuota di Difensori , e piena di Padroni . Erano ivi ridotti il Legato Apostolico , il Patriarca di Gerusalemme , li Rappresentan-

ti di Francia , d'Inghilterra , e di Sicilia . Vi erano ancora li Tre Ordini Equestri , cioè Templari , Ospitalieri, e Teutonici . E finalmente vi era Gente di varie Nazioni , cioè Veneziani , Genovesi Pisani , Fiorentini , ed Armeni tutti colle loro Contrade . Onde non è maraviglia , che la Piazza anch'essa cadesse ben presto in potere de' Saraceni .

80. Questi valendosi del pretesto di essere stati svaligiati alcuni Mercadanti di sua Nazione , vennero nel mese di Aprile dell'anno 1291 ad assediare con sessanta mila Cavalieri, e cento sessanta mila Pedoni , condotti tutti dal Soldano Melecmeser . Erano in questa Piazza di Tolemaide più di sessanta mila Cristiani . Cioè : Quarantamila Abitanti , e più di trenta mila di Gente d'armi sotto il comando di Guglielmo Bellusio gran Maestro de' Templari . Era questi un bravo Soldato , e fin anche Egli stette in piedi , To-

lemaide anche Ella si sostenne . Morto  
Lui , essa pur cadde , presa per forza  
con generale assalto , datole il dì pri-  
mo del Mese di Agosto da Saraceni ,  
quali dopo un fiero Sacco , la desola-  
rono sin da fondamenti .

81. Allora fù , che spaventati i Cristiani  
per sì orribile Tragedia diedero di piglio  
alle cose più care , e preziose , che  
avevano in conserva , e postisi all'istan-  
te sopra Navi diverse delle Nazioni co-  
là dimoranti , si partirono dalla Siria  
e dalla Palestina . In conseguenza ab-  
bandonarono Terra Santa già divenuta pre-  
da de' Maomettani , e perduta affatto  
dagli Europei .

Quindi dopo averla tenuta poco meno di  
due cento anni , cioè sin da quando  
venne conquistata da Goffredo Buglione  
l'anno 1099. e posseduta per cento no-  
vantadue anni , finalmente l'anno mille  
duecento novanta uno , venne dell'in tutto

perduta .

82. Ed ecco già accertata alla fine l'Epoca precisa , e la probabile circostanza del tempo , quando si partì il celebre Simulacro di Maria SS.ma da Tolemaide per venirsene in Trapani . Un Cavaliere Templare appellato Guerreggio - (I) che teneva questa Veneranda Statua nella Chiesa di sua Commenda , viste le Cose di Terra Santa di già precipitare , e che più non gli restava speranza di nuovi ajuti , e soccorsi ; Siccome si partirono tutti gli altri Cavalieri del suo Ordine , per trovare asilo in qualche altra parte del Mondo ; così ancora costui stimolato dalla Necessità a partire prese la risoluzione di levare ben presto la Sacra Statua dalla Chiesa di sua Commenda , e postala in una ben proporzionata Cassa la fece imbarcare in Tolemaide sopra una Nave Veneziana , che trovò pronta alla Partenza . Sciolte indi le Vele

al Vento , si allontanò da que' barbari lidi , colla sicura Speranza di condurre quel raro Simulacro in Italia , e precisamente in Pisa sua Patria .

83. Si partì dunque la Sacra Statua da Tolemaide l'anno 1291. e dopo varj accidenti accorsi nel Viaggio , quali rapporterò nel seguente Paragrafo l'anno medesimo se ne venne in Trapani . Di questa medesima Opinione sembra , che fosse stato il P. Daniele della Vergine Maria Carmelitana , allorché parlando di questo Sacro Simulacro disse = Refertur hanc Imaginem illatam ex partibus Orientis , per quosdam Pisanos Equites ex tempore , quo perdita fuit Terra Sancta , et postmodum datam ipsis Carmelinis . = Daniel a Vir: Maria comp. ex Lezzana . Quindi , se Terra Santa fù perduta l'anno 1291 come abbiamo sinora mostrato . Dunque in quest'anno dovette venire in Trapani la Sacra Statua di Maria .

84. In si fatta maniera restano sciolte tutte le discrepanze de' Scrittori intorno al Luogo da dove venne , e dell'anno quando venne in Trapani il Simulacro di Maria SS.ma Nel tempo stesso resta dileguato qualunque Anacronismo , per causa della Venuta de' Carmelitani in Trapani , della donazione della Chiesa , Casina , ed Orto fatta da Ribaldo , e Palma Abbate alli stessi Carmelitani . Il Voto de' Parenti di S. Alberto alla Vergine SS.ma del Carmelo . La Nascita di S. Alberto , che il Lezzana assenta sotto l'anno 1250. E tante altre difficoltà , che possono occorrere intorno ad una tale materia .

Paragrafo IO.

Viaggio della S. Statua , ed

Accidenti occorsi.

850 Partita dunque la Nave Veneziana da To~~le~~maiede , che dentro portava l'instimabile tesoro del Sacro Simulacro Marmoreo di Maria , drizzò il suo camino per la

Toscana . I Venti spiravano al principio molto favorevoli alla Navigazione , ed il Mare l'accompagnò propizio sino alle sponde , e poco lungi da Barberia . Ma chi mai può fidarsi di un elemento , che grandemente si preggia di essere infido ? E che d'ora in ora si cangia ? Egli facilmente volta la calma in tempesta , ed i placidi venti in furibondi marosi . Tanto avvenne alla Nostra Nave , quale sopraggiunta da una furiosa tempesta , ed in mille parti sdruccita , reputò a sua gran sorte ricoverarsi nell'Isola di Lampedusa ivi vicina .

86. Nel Mare , che si frapone tra l'Africa , e Sicilia vi sono tre Isole dette Pelagie incolte , e scabrose , cioè Lampedusa , Labenusa , e Scola . La Maggiore di queste è Lampedusa , la quale conta di Circuito dieci Miglia . Vincenzo Nobile porta Opinione , che detta Isola sortì tal Nome a causa de' Lampi , e baleni , che sovente si veggono sù di

lei Ciglioni . Ella frattanto è un ricovero delle Marche pericolanti , e sbattute dalle Tempeste . Comprende molte Cale , ma la maggiore è quella , che viene appellata =Cala/ della Madonna .=

87. Or in quest'Isola venne ad approdare la Nave Veneziana , per ricoverarsi , e rinsarcirsi insieme da ricevuti danni della tempesta . La prima cosa , che si fece dal Cavalier Templare fù appunto di fare scendere in Terra la Ven: Cassa , che chiudeva in seno il Simulacro di Maria . Venne questa situata in una Grotta , la quale poi fù cambiata in devota Cappelletta di tanta devozione, anche presso i Turchi , che di là non passa legno , che non lasci per lo scampato Naufragio qualche Limosina . Queste si prendono soltanto dal Comito delle Galere di Malta , e da lui in Trapani al Convento dell'Annunziata fedelmente si portano .

88. Gli Autori , che parlano del Simulacro di Maria di Trapani , quasi tutti fanno menzione di quest'Isola , santificata nello sbarco della presenza di Maria con diversi Miracoli , anche a favore de' Maomettani . Chi poi ne desidera una accertata Notizia , tanto dell'Isola quanto ancora della Grotta , e della Cappella colla Statua simile alla Vergine di Trapani , che ivi si conserva in memoria di esser ivi sbarcata la nostra gran Diva , legga il P. Gio: Andrea Massa da Finale . Questo Scrittore nella Sicilia in prospettiva alla Par.2. trattando delle Penisole , Scogli , ed Isole intorno ad Essa dalla pag. 448. sino alla pag. 455. ne dona una ben dettagliata Relazione .

89. In conferma ancora di ciò D. Giulio Tomasi Duca di Palma , e Principe di detta Isola in ringraziamento della Salute recuperata dalla Duchessa D. Maria

Rosalia sua Sposa , mandò in Trapani un  
gran Tabellone di Argento in dono alla  
Vergine , nel quale si osserva delineata  
la detta Isola di Lampedusa , e sotto  
le seguenti parole = Sanctissimo huic ,  
ac paené celesti Mariae Matris et Virginis  
Simulacro , è Syria olim , Cymba naugra-  
go , divinimus ad Lampedusam Insulam  
appulso , postea haud impari prodigio  
ad hoc Invictissimae Urbis Drepani delu-  
brum evecto , D. Iulius Thomasius , et  
Caro , Miles S. Iacobi , Dux Palmae et  
ejusdem Lampedusam Dominus ... eam tamen  
Mariae vestigii , clariorem , et se tanto  
fervore honoratiorum ducens , singularis  
hujus gratiae datus , et simul ob di-  
lectissimae Coniugis Mariae Rosaliae Salu-  
tem , ejusdem Virginis , dono recupera-  
tam , ex voto Argenteam hanc Tabellam  
posuit anno 1653.

Paragrafo II.

Arrivo della Sacra Statua in  
Trapani .

90. Accomodata finalmente la Nave , e rimbarcata colle altre Robbe la Statua Sacrosanta in Lampedusa , proseguì felicemente l'incominciato cammino , le cui mete esser doveano le Toscane Arene . Ma la Vergine Signora , che drizzava il Viaggio a tenore de' suoi amorosi disegni , fece , che arrivato il Legno ne' Mari di Sicilia , un impetuoso Vento Aquilonare l'obbligasse a rovesciare il cammino , avvicinandolo al mare di Trapani , nel di cui Porto fù necessitato a rivocegar-si . Qui la Vergine avea pensato stabilire il suo soggiorno , e volle risolutamente qui fermarsi , anche a costo de' più strepitosi Portenti .(2)

91. Infatti per lo spazio di tre Mesi continuati dimorò la Nave nel Porto di Trapani colla Sagra Statua . Non già forse , perché pronta non fosse alla Par-

Arrivo della Sacra Statua in  
Trapani .

90. Accomodata finalmente la Nave , e rimbarcata colle altre Robbe la Statua Sacrosanta in Lampedusa , proseguì felicemente l'incominciato cammino , le cui mete esser doveano le Toscane Arene . Ma la Vergine Signora , che drizzava il Viaggio a tenore de' suoi amorosi disegni , fece , che arrivato il Legno ne' Mari di Sicilia , un impetuoso Vento Aquilonare l'obbligasse a rovesciare il cammino , avvicinandolo al mare di Trapani , nel di cui Porto fù necessitato a rivocearsi . Qui la Vergine avea pensato stabilire il suo soggiorno , e volle risolutamente qui fermarsi , anche a costo de' più strepitosi Portenti .(2)

91. Infatti per lo spazio di tre Mesi continuati dimorò la Nave nel Porto di Trapani colla Sagra Statua . Non già forse , perché pronta non fosse alla Par-

tenza per Pisa , ma a motivo , che  
ogni qualvolta Ella partiva da Trapani ,  
un contrario vento la respingeva indietro  
e di bel nuovo la ritornava nel Porto.  
Quindi il Capitano della Nave , sofferta  
più volte una tale importunità , illumina-  
to senza meno dalla Vergine nella sua  
mente , se mai fosse quel Simulacro la  
remora alla di lui partenza , pensò scen-  
derlo in terra , per fare esperienza di  
un tal misterioso impedimento . E perciò  
scesa la Cassa , ed alleggerito il Legno  
del Sacro incarco proseguì felicemente il  
suo Viaggio . = Sacrosanto pondere exonera-  
ta Navis , prospero itinere , ventoque  
secundo aliò pernavigavit . = Così mi fa  
ragione l'Abbate Pirri Sic: Sac: Not.6.

92. Fu consegnata dunque la Cassa al Console  
Pisano , residente in Trapani per conto  
di quella Nazione con ordine espresso  
di mandarla in Pisa col primo comodo,  
che fosse capitato . Venne intanto la detta

Cassa situata nella Dogana , o sia  
Magazzeno di Monizione , allora esistente  
vicino al Mare , ed ora nel Centro della  
Città , e giusto , ove al presente si  
vede il Tempio de' Gesuiti . Un Monumento  
se ne conserva di ciò nella detta Chiesa,  
e giusto nella Cappella della Vergine SS.ma  
di Trapani . In una Marmorea Lapide si  
leggono incise le seguenti parole =  
= Simulacrum B. Mariae Virginis , e Syria  
trasvectum hac primo appulit , Anno II88.  
VII. Augusti . = Se bene secondo i no-  
stri Calcoli vada errato , l'anno ed il  
giorno .

93. Frattanto la Vergine SS.ma non se ne  
restò inoperosa in quella Dogana .  
Anzi volle subito manifestarsi benefica  
con strepitosi Miracoli . Il primo Infermo  
che accidentalmente andò a posarsi so-  
pra la Ven: Cassa , ricuperò all'istante  
la perduta salute . Ciò fù motivo , che  
altri facessero lo stesso , ed al

contatto di quell'Arca prodigiosa venissero  
tutti sanati dalle lor Malattie . E così  
ricuperarono i Ciechi la Vista , i Sordi  
l'Udito , i Muti la Loquela , i Zoppi  
venivano raddrizzati e liberati gli Ener-  
gumeni dalle Diaboliche infestazioni . =  
=Quia Virtus de illa exhibat , et sana-  
bat omnes . =

94. La Fama di tanti Prodigii si sparse  
per ogni dove , e nel tempo istesso ,  
che publicava le Beneficenze della Vergi-  
ne a prò de' Trapanesi , incatenava maggir-  
mente il Cuore di questi verso una  
tanta Benefattrice . Quindi si accese  
una Santa gara tra Maria , e Trapani .  
Cioè : DI Maria nel volere restare in  
Trapani con sensibili dimostrazioni , e  
di Trapani nel non volere lasciarsi scap-  
pare un tanto tesoro , che tanta utili-  
tà arrecava alla Città . (3).

95. Ma finalmente giunse in Trapani l'opportu-  
na comodità di trasportare la Sacra

Statua al suo destino . Una Nave capitata nel Porto di Trapani proveniente da Livorno fù destinata ad imbarcare il Celeste Simulacro . Quindi venne trasferito dal Console Pisano nella Chiesa della Madonna del Parto , che come altrove abbiám detto era situata nella Rua di Rodo detta delli Miscottara , e vicino la Porta di Mare . Ivi aveano per qualche tempo albergato i PP. Carmelitani . Questa Porta al presente è chiusa per causa del Bastione del Gatto ivi fabricato , ed il Luogo rimase profanato. Soltanto è rimasta la Chiesa , che ora si appella = La Madonna della Grazia . Frattanto la Vergine , che volea efficacemente rimanersi in Trapani spiegò la sua Volontà col seguente Prodigio .

Paragrafo 12.

Dove volle restare la Sacra  
Statua .

96. Tutto di già era all'Ordine , e tutto

avea disposto il Console Pisano , per avverarsi l'imbarco . Pronta era la Nave alla Vela in alto Mare . Disposto era il Battello alla Spiaggia con bravi Remiganti . Un Carro tirato da Buoi era stato destinato , per riportarvi la Sacra Statua . Parte del Popolo spargeva dirottissime lacrime , e parte fremeva nel vedersi involare un sì ricco tesoro . Quando la Vergine , che volea restarsene in Trapani , spiegò in tempo la sua Volontà , e non permise abbandonare la Città, che per sua Sede sin dal primo arrivo eletto avea = Hic habitado , quoniam elegi eam . =

97. Nel mentre dunque si stava trasportando il suo simulacro , i Buoi , che doveano condurlo alla Spiaggia del Mare, usciti appena dalla Porta di Città , torcendo il dritto Filo del suo Cammino , e volgendo altrove inopinatamente la fuggitiva carriera volarono , come folgori , verso la Campagna . In questa mai si arrestarono , finché non arrivag-

sero al luogo , dove poi si fabricò ,  
una Chiesa sotto Titolo di S. Leonardo ,  
vicino li Stazzonara . Sino al presente  
se ne conserva un Monumento , cioè di  
un Altaretto colla Vergine SS;ma sopra  
il Carro tirato da due Giovenchi .

98. Quì fatta posa , e respirati alquanto  
que' Quadrupedi , ripigliarono di bel  
nuova Carriera , sino che giunti alla  
Chiesa della Nunziata , quasi<sup>che</sup> due miglia  
distante dalla Città , fecero punto fer-  
mo in guisa , che più dar non vollero  
una pedata . A costo pur anche di pun-  
goli , e di Staffillate sempre si re-  
sero immobili , per cui lasciò scritto  
il P. Guppenbergh , che la Vergine SS.ma  
quasi chiaramente indicar volesse aver  
destinato quel Luogo per Sede di sua  
Abitazione , vietato avesse a quegli Anima-  
li di più non inoltrarsi . = Unde  
Boves nullis **stimulis** dimovere se passi  
testarum reliquere , eum a Virgine lo-

cum habitationi designatum . =

99. Abitavano già in questa Chiesa da molti anni avanti alcuni Religiosi Carmelitani , vivendo con molta esemplarità , e menando una Vita Eremitica . Fra quali vi era stato arrollato il glorioso S. Alberto Degli Abbati , gloria , e splendore di questa Città , ed a questi fù consegnata la Sacra Statua , acciocché gli prestassero quegli Ossequis quali più si convenivano ad una sì potente Regina . Bisognarono tutti assoggettarsi alla Volontà della Vergine , non essendovi forza umana , che possa resistere al D. Volere . Quindi il Console Pisano raguagliò minutamente i Cavalieri di Pisa , le tante miracolose circostanze , ed Egli accertati del voler della Vergine di risiedere in Trapani la cedettero in pace , ne più la richiesero.
100. Ebbri di giubilo i PP. Carmelitani

per si raro tesoro a loro donato ben  
volentieri al dolce peso di ossequiarlo  
si accinsero . E perché in breve tempo  
crebbero le Limosine de' Trapanesi Divo-  
ti , e di molti Personaggi illustri , si  
dié principio al Magnifico Tempio del-  
la Vergine , quale si compì l'anno 1332.  
come attesta il P. Daniele dalla Ver-  
gine Maria Carmelitano = Templum fuit  
absolutum 1332. no lapis docet supra  
fores ad Septentrionem = Anzi Orlandini  
nel suo Trapani succintamente descritto  
pag: 62. soggiunge , che nella Nuova  
Chies vi posero per memoria due Testi-  
monianze della Venuta della Madonna di  
Trapani e fuorno cioè : Due Pietre in-  
cise di mezzo rilievo , poste all'incon-  
tro sotto i Capitelli delle due Colonne  
l'una all'altra dirimpetto , in mezzo  
della Nave della Chiesa , in una delle  
quali a piene vele si vede scolpita  
una Nave , e nell'altra la Carrozza ti-

rata da Buoi . =

Paragrafo 13.

La Sagra Statua visitata da' gran  
Personaggi .

IOI. La Fama intanto del Simulacro di Ma-  
ria SS.ma spargeva con sonora Tromba  
per tutto il Mondo le sue glorie , le gra-  
zie , i Portenti . Questa fama a somi-  
glianza di potente Calamità attirava In-  
signi Personaggi a portarsi di presenza  
a venerarla . Di sortecché i Monarchi ,  
i Cardinali , i Vescovi , i Viceré di  
Sicilia , ed altri Principi Reali ,  
tutti anno fatto a gara per vederlo ,  
e fargli de' Panegirici in sua lode .  
E pria di tutti son venuti a bella posta  
diversi Monarchi , fra quali si contano  
postrati a pié di questa Sacra Imagine un  
Teobaldo Re di Navarra , un Isabella ,  
ed Elisabetta Regine , un Carlo di Angiò  
Re di Sicilia, un Pietro d'Aragona , il  
Re Martino <sup>con</sup> Maria sua Moglie . Un Carlo V.

Imperadore , un Ferdinando IV. ed il suo figlio Francesco Borbone Principe Ereditario .

102. Diversi Cardinali di S. Chiesa si sono portati a bella posta per visitarla , e prestargli insieme i loro ossequiosi omaggi . Tali furono un Cardinal Doria , un Gio: Domenico Spino-  
la Trivulzio , Ludovisio , Astalli , Cosmo Tomasi , il Visconte e Fabio Chigi, che poi fù Papa , col Nome di Alessandro VII. allorché passò per Trapani per traspettersi Inquisitore Apostolico nell'Isola di Malta inviatovi da Innocenzo X.

103. Moltissimi , e quasi tutti i Vescovi di Mazzara , venuti in Trapani , la prima loro premura è sta a quella di venerare la detta Sacra Immagine . E cosù  
D. Marco La Cava , Carlo Andolina , Diego Requesens , Infelizzeri , Lazzano , Gigala, Francesco Graffeo , Bartolomeo Castelli ,

Alessandro Caputo Carmelitano , Giuseppe Stella , Geronimo Palermo , Michele Schiavo , Ugone Papé , Orazio la Torre etc. che tutti si sono prostrati a pié della Vergine . Enrico Silvio Generale de' Carmelitani nella 'isita , che fece del Convento della Nunziata , disse = Mi glorio , che un tal giojello si conservi nella mia Religione , la quale si può santamente superbire di possedere gemma sì preziosa .

104. Una gran quantità di Viceré sono venuti pur anche in Trapani , per prestare venerazione a questo Divino Simulacro e baciargli il Sacro pié . Tali furono D. Giovanni d'Aragona Duca di Terranova il quale in mirandolo non si poté contenere di esclamare = O mi fosse lecito di più non partirmi dall'aspetto di sì bella Immagine , che m'innamora ! Oh se ostasse solo a far ciò lo stato mio , io volentieri lo renunzierei !=

Il Duca di Alburqueque , il Duca di Alcalà , il Duca di Moltalto , il Duca di Sarmoneta , il Duca di Ossuna , il Marchese Medina de las Torres , il Principe di Ligné , il Conte di S. Stefano il Duca di Osteda , Eustachio de la Viefeuille han tutti questi Viceré inviati i Trapanesi trascelti da Maria per godere in Terra la sua gran bellezza .

105. D. Giovanni d'Austria , prima di partire da questo Regno per l'Impresa di Catalogna venne serio in Trapani colla Squadra delle sue Galere , per riverire la Vergine , a cui dopo avere raccomandato il suo Viaggio disse alli Carmelitani = Pregate Padri miei a questa Vergine per il Re , e per me . =

Il Conte di Alba Dalista visitando la Vergine disse = Chi vuol più bella vederla , vada nel cielo . = D. Pietro Fasciardo , e Requesens , Marchese de los velas non solo venne esso a visitarla , ma

vi portò pur anche il Sacro Consiglio ,  
per baciargli il pié , e proruppe in  
segni di gran pietà allorché disse = Da  
Spagna a piedi ignudi , si potrebbe  
venire per vedere la Regina del Cielo ,  
la Nunziata di Trapani .

106. Che dirò di quel **Divotissimo** D. Pie-  
tro Giron Duca di Ossuna , il quale in  
vedere il bellissimo Simulacro esclamò  
= Stimo beati i Carmelitani , che tengono  
in Trapani , questo gran tesoro . =  
Alfonzo Enriquez de' Cabrera ; Almirante  
di Casyiglia , Conte di Modica non pro-  
ferì alla presenza di Maria = Merita que-  
sta Vergine di essere riverita , e adora-  
ta , e notte , e giorno = Il Nipote  
del Re di Polonia venne apposta per ri-  
verirla , prima di licenziarsi da que-  
sta Sacra Imagine , non disse agli Astan-  
ti = Mi parto tutto Ebro di gioja per  
aver goduto la vista di un Paradiso . =

107. Finalmente D. Francesco Paceco , Gomez  
de Sandovel , Mendova , Aragona, Toledo

Duca di Uzeda , Conte di Montalbano ,  
Marchese di Belmonte etc; il quale dopo  
di aver governato la Sicilia da Viceré  
per lo spazio di nove anni , prima di  
ritornare in Spagna , non volle prender  
la Benedizione da Maria di Trapani ;  
ed in vederla non si dolse grandemente  
di non essersi spesso presentato al  
di lei Cospetto !. E mentre si trattenne  
nel Porto colle Galee , impedita alla  
Partenza per i cattivi tempi non si  
portò diverse volte a venerare la Re-  
gina del Paradiso .?..

108. Tra le Viveregine poi , ah quante se  
ne contano venute in Trapani a visitare  
la Statua di Maria ! D. Isabella San-  
doval Duchessa di Ossuna , la quale  
quando la mirò , come se in estasi fosse,  
dopo un quarto d'ora , rivolta a Circo-  
stanti fù udita esclamare = Chi la  
vuol più bella , non la vadi cercando  
nel Mondo , che non la troverà , ma nel

Cielo , ove sol si rinviene , ed in  
tanto è più bello , perché è viva .=  
La Duchessa del Vaglio , e Terranova , la  
quale si empì gli occhi delle Verginali  
bellezze di Maria di maniera , che arri-  
vata in Madrid , conservava come Reliquie,  
la Bambagia , le misure , e le Candele  
del suo Altare , e se ne caleva contro  
le Saette ed i Tuoni . La Marchesa di  
Castel Rodrigo , confessò = Di non  
aver mai goduta tanta pace interna ,  
quanto allora , che fui ammessa al  
copsettò di Maria .=  
La Marchesa de los veles appalesò la  
Vampa del suo amore allor , che dis-  
se =Mai sarò per cancellare dal mio  
Cuore questa Vergine di Trapani .

109. Io certamente non la finirei per ora ,  
se volessi a minuto riferire le Visite  
fatte da Personaggi Insigni a questo Sa-  
cro Simulacro . Ne meno farei pausa ,  
se proseguissi a narrare la Divozione

di tanti Monarchi , che tuttocché non venuti di presenza tuttavolta hanno mandato Persone insigni ad ossequiarla in suo Nome . Tanto fecero i due Filippi II. e III. Monarchi della Spagna , e Regina Moglie del Primo nella sua gravidanza , che mandò in Trapani , a far riverenza il P. F: Luigi da Sotomayor , prima già famoso Capitano in fatto d'armi. Oltre ancora di tanti altri Regnanti , di varj Regni , che hanno bramato venire a visitarla , e non hanno potuto . Potendosi di loro avverare quel detto = Quam multi Reges desideraverunt videre , quae vos videris , et non poterunt . =

#### Paragrafo 14.

Venute della Sacra Statua .

II0. Trapani hà sempre sperimentato il Potente Patrocinio della sua Amabilissima Avvocata Maria SS<sup>ma</sup> . Nelle più pericolose circostanze , nelle quali si hà trovato la Città , o per causa di

armamento guerriero Nemico , o per occasione di Contaggio , o per accidenti di Siccità , o per soverchia abbondanza di Pioggia , o per orribile Carestia , o per ostile imbocco o per qualunque altro infortunio , ogn'ora se l'hà trovata propizia , bastando solo aver trasportata la sua veneranda Statua nella Città . Diacessette se ne contano di queste Venute alla Signora in Trapani , ed in tutte di continuo si è veduta sollevata con profitto , e liberata con gloria .

III. La prima di queste Venute del Simulacro di Maria SS.ma in Trapani successe agli II. del Mese di Ottobre dell'anno 1527. L'occasione di una si fatta Translazione la diede una formidabile armata , composta di cento ben armate Galee , miste di Francesi , di Genovesi , e di Veneziani , che volevano subbissare Trapani.

II2. La Seconda <sup>T</sup>ranslazione della bella Statua , accadde alli 5. del Mese di Agosto dell'anno 1534. Ottantadue Galee di Ariadeno Barbarossa Re di Algeri , e Celebre Corsale Turco , aveano imbloccato il Faro di Messina , e molto davano da temere . Quindi i nostri Padri antichi si posero in cautela con trasportare in Città la veneranda Statua .

II3. La Terza Venuta del Simulacro in Città avvenne nell'anno 1544. . E ciò per il Timore del <sup>F</sup>ormidabile Corsale Turco appellato Dragut , o Draganut , terrore di tutta l'Europa , e che minacciava la Città di Trapani , con dieci Vascelli di Guerra . Quindi venne ritirata la Sacra Statua in Città , e nella Chiesa del Carmine .

II4. La Quarta <sup>T</sup>ranslazione successe alli 10. del Mese di Maggio dell'anno 1563. <sup>F</sup>riedero la spinta ad un tal trasporto le trenta Galee Turche comparse nelle vicin-

nanze di Trapani ,pronte a dar guerra alla Città . Frattanto in questa Venuta venne il Simulacro di Maria SS.ma situato nel Tempio di S. Giovanni , come per Lapide Marmorea affissa nel Pilastro Maggiore dirimpetto al Pulpito .

II5. La quinta Venuta si avverò a 5 . di Aprile dell'anno 1564. Per i movimenti del medesimo Turco , e fù riposta nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò . Costa per Lapide sita sopra il Fonte d'acqua benedetta vicino la Porta meridionale di detta Chiesa . In questa Venuta dié la Vergine con modo sorprendente la Salute a due Mendici . Cieco l'uno , Stroppio l'altro , quali ambidue soccorevansi scambievolmente nelle loro necessità . E perché da tal miseria buon provento ne ritraevano dalla pietà de' Fedeli , timorosi di perderlo nell'incontrarsi colla Statua prodigiosa di Maria , quale sentivano avvicinarsi al rumor del

Popolo festeggiante , si danno a fuggire l'incontro per la Strada vicina alla Chiesa di S. Domenico . E perché la Statua si dovea collocare nella Parrocchia di S. Nicola , veniva perciò condotta per la Strada nominata la Rua Nuova . Quando li fuggiaschi nel passar dall'altura della Strada detta la scesa di S. Domenico vennero all'impensata scoperti dall'occhio acutissimo della Vergine , ed a forza ammirevole al Cieco gli dà la Vista , ed il passo spedito concede al Paralitico. Libro de' Miracoli fol. 22. num. 155.

II6. La Sesta Venuta del Simulacro di Maria SS.ma in Trapani avvenne l'anno 1576. per causa di un fierissimo Contaggio , e fù collocata nella Chiesa Parocchiale di S. Pietro . In questo trasporto concedette la Vergine ad un Paralitico la Salute , che pieno di viva fede invocandola , restò in faccia a tutto il Popolo all'istante sciolto del suo malore . Li-

bro de' Miracoli M.S. fol; 22. num. 155.  
In questo med.o trasporto allo scoppio  
di un pezzo di Artiglieria del vicino  
Bastione del Gatto si scoperse la Vergi-  
ne SS.ma della Bimostrazione .

II7. La Siccità è un grandissimo castigo  
di Dio , perché priva le Campagne del  
necessario elemento nel tempo opportuno  
e mette in pericolo il raccolto . Tanto  
avvenne l'anno 1602. nel quale , per  
causa di una grandissima Siccità , fù tra-  
sportata in Trapani per la Settima vol-  
ta la Statua di Maria SS.ma , e fù si-  
tuata nella Gancia , o sia nella Chie-  
sa del Carmine .

II8. L'Ottava Translazione della Sacra Sta-  
tua avvenne agli 11. del mese di Lu-  
glio dell'anno 1614. . Ella ebbe l'occa-  
sione per causa , e per il timore di  
undeci Vascelli Ottomani , i quali bor-  
deggiavano nelle Vicinanze di Trapani , e  
minacciavano la Città di qualche ostile

insulto .

II9. La **Nona** Venuta del Simulacro di Maria nella Città di Trapani accadde alli 3. del Mese di Luglio dell'anno 1615. E ciò per nuova paura di barbaresco assalimento contro della Città di Trapani . In questa venne situata nella Chiesa della Gancia del Carmine .

I20. La Decima venuta della Statua si avverò nell'anno 1622. , e questa per causa di una pressante penuria d'acqua per la quale minacciava il prodotto tutto seccarsi , e morir in erba.

I21. L'Undecima Translazione sortì l'anno 1624. per causa di un fierissimo Contaggio , che quasi spopolò la Sicilia tutta . Quale può dirsi , che unicamente rivisse per l'intercessione di Maria SS.ma di Trapani . Il Senato di Palermo si obligò con Voto di mandare annualmente un Cereo di 125. libre per causa di essere stata la Città liberata dal Con-

tagio .

I22. La Duodecima Venuta di Maria SS.ma in Trapani avvenne alli 7/ del mese di Settembre dell'anno 1636. E ciò a motivo di un Nuovo **movimento** di Maomettana Invasione .

I23. Venne la Terzadecima volta la Vergine SS.ma in Trapani nell'anno 1641. e fù per motivo di un orribile carestia. In quest'anno cadde la Chiesa di S. <sup>G</sup>iovanni colla Stragge di 330. Persone . Come ancora in questo medesimo anno il SS.mo Crocifisso , che si venera in S. Domenico , schiodò la sua divina destra dalla Croce , e diede il Pane a Rocco.

I24. La Quarta decima Venuta fù l'anno 1654. a 30. di Ottobre , quando comparve l'armata Francese Forte di ventisei Vascelli , e di sei Galere nella Favignana , sotto la condotta di Monsignor di Gbisa . Ma in sentirsi dalla sudetta armata il trasporto del Simulacro per

il rimbombo del Saluto fatto alla Vergine nel passotto alle fortezze della sua Città , salpò di un subito le ancore e facendo un saluto generale alla Vergine , veleggiò altrove . Segnalò pur anche la Vergine questa Venuta col concedere al sol contatto della Bara la perfetta salute a Giacomo Paneri crepato , a Giuseppe Greco muto d'anni sei , e ad un povero Paralitico , il libero passo . Lib. de Mirac: fol: 102. n:561.

125. La Quinta decima volta , che si effettuò una tal Venuta di Maria in Trapani avvenne l'anno 1685. alli 2. del Mese di Luglio n e fù per occasione di aver comparso una Squadra Marittima di Barbari Maomettani , che tutta posero in terrore la Città , la quale ricorse alla gran Vergine per avere un sicuro difensivo nell'ostilità Nemica.

126. Nell'anno 1718. venne per la sesta decima volta la Statua di Maria in Trapa-

ni per un Imblocco , che strinse Tra-  
pani per anni due . Quindi agli II.  
del mese di Luglio venne portata la  
Ven: Statua di Maria dalli Marinari nel-  
la Chiesa del Carmine ad ore ventidue  
giorno di Lunedì . Si viddero in quel  
tempo in Sicilia tre Eserciti , cioè Spa-  
gnuoli , Savojardi , e Tedeschi .

I27. L'ultima e diecessettesima Venuta del  
Simulacro di Maria in Trapani fu alli  
2. del Mese di Settembre dell'anno I734.  
Ind;e XIII. Fù allora la nostra gran  
Signora Maria portata dalli Marinari nel-  
la Chiesa del Carmine alle ore 2I. gior-  
no di Giovedì , per causa della guerra  
tra li Spagnuoli e li Tedeschi . A 7  
di settembre cominciò l'Imblocco . A I3.  
Luglio I735. <sup>entrarono</sup> li Spagnuoli nella prima  
Trincera della Città ad ore II. e mez-  
za . A 3I. Luglio I735. entrarono vinci-  
tori li Spagnuoli nella città ad ore  
I4 in circa . A 27. Luglio

I28. In tutte queste Translazioni , e Venute se bene nostro Signore con varie sciagure e ~~t~~errori avesse travagliato la Città di Trapani , ~~in~~attanto poi hà deposto dolcemente il suo rigore per l'Intercessione di si gran Signora , per la quale restò Trapani non solo liberata , ma per dir di più sempre privilegiata , e distinta fra tutte l'altre Nazioni .

Paragrafo 15.

Miracoli di Maria SS.ma

di Trapani .

I29. Non è mio pensiero racchiudere ~~fra~~ il breve giro di un Papaggafo l'immenzo Numero de' Miracoli , e de' Strepitosi prodigii operati dalla Vergine SS.ma a vantaggio non solo de' Trapanesi ma di tutte quelle Persone devote ~~anno-~~ra , che ricorso v'ebbero in tutte le loro necessità . Questi Portenti della Sacra Statua non si contano a centinaia, ma bensì a migliaja . E però se io

mi prendessi la briga di quì calendare  
le Meraviglie di Maria di Trapani , avrei  
di bisogno di un ben grosso Volume .  
E perciò mi disbrigo dall'Impegno con  
rimettermi a quegli Autori , che si  
presero una tale laboriosa fatica . E  
così .

130. Il Can.co D.Leonardo Orlandini nel suo  
Trapani succintamente descritto , che nel  
fine della sua Opera stampata in Palermo  
l'anno 1605. describe le Fattezze di  
questa gloriosa Immagine nel fine della  
medesima ,Opera cioè dalla pag. 55. si-  
no alla pag: 77. rapporta una buona  
quantità di questi prodigii , quali si  
possono tutti leggere dal curioso Let-  
tore, e nelle quali troverà un pascolo  
ben proporzionato a fomentare la sua  
Divozione .

131. Il P. Maestro Basilio Cavarretta nel  
racconto delle Fattezze , ed Immagine del-  
la gloriosissima Vergine di Trapani , stam-

pate in Palermo nell'anno 1656. e citato dal Can.co Mongitore nel divoto di Maria , ne riferisce pur anche una buona quantità di questo Prodigii operati dalla medesima SS.ma Vergine Maria di Trapani .

I32. Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nasosto nel Capo 30. pag. 931. ne riferisce una Centuria di queste portentose Maraviglie , e quantunque tutte in succinto descritte , tuttavolta si stende sino alla pag. 963. Viene pur anche citato dall'anzidetto Canonico Mongitore nel Tomo I. del suo divoto di Maria .

I33. Il Can.co D. Antonino Mongitore nel suo Palermo divoto di Maria Vergine Tom: I. cap. 20. ne riferisce moltissimi di questi Miracoli operati dalla Vergine di Trapani a vantaggio degli oppressi Palermitani , che v'ebbero ricorso . Questi si stendono dalla pag: 188. sino alla pag. 193.

I34. Il Sacerdote D. Matteo Poma divotissimo di questa Sacrata Image nelle Relazioni degli anni 1757. 1758. e 1759. publicate , e stampate in Trapani ne cita la Festa annuale , che si celebra a gloria di essa gloriosissima Vergine ne cita un gran Numero . Dette Relazioni si conservano presso di me .

I35. Un Volume in foglio M.S. che porta per Titolo = Il Libro de' Miracoli operati dalla Vergine SS.ma di Trapani , che si conserva nella Cancelleria de' PP. Carmelitani del Ven: Con.to della SS.ma Nunziata fuori le Mura della Città ne rapporta delle Migliaja di questi Portenti .

I36. Ogn'anno per il corso di moltissimi anni si apriva il Solenne Festino di Maria di Trapani con publicare dolle Stampe un Prodigio di Maria accaduto in quell'anno . E nel Piano della Marina si esponeva in Pittura detto Miracolo den-

tro ad una ben concertata Machina .  
Per lo più detti Miracoli espressavano il  
Soccorso apprestato dalla Vergine di Tra-  
pani ne' Combattimenti di Mare delle Nostre  
Navi di Gubbia , e la Vittoria de'  
nostri Trapanesi contro de' Maomettani  
legni . E così abbiamo riferiti un  
infinità di Portenti , senza la pena di  
trascriverli , ma col solo citarli .

Paragrafo 16.

Donativi fatti alla Sacra

Statua .

137. Sono piene le Storie de' Donati offerti  
da Sovrani , e da Pontefici alla SS.ma  
Vergine Maria . Gl'Imperadori Austriaci si  
han tolto dal petto il Tosone d'oro per  
farne un dono a Maria , e dalla Ger-  
mania gli hanno inviato dell'Aquile d'oro.  
I Pontefici gli hanno presentato la Ro-  
sa d'oro , e tanto ancora , si è os-  
servato con Maria di Trapani a cui  
varj doni sono stati offerti da Per-

sonaggi Insigni . E così il Conte di  
Alba Dalista le dié il Cancellò , o  
sia grata di Bronzo , che stà dinanzi  
la Cappella di prezzo dieci mila Scu-  
di . D. Alfonso Enriquez Almirante di  
Castiglia donò la gran Lampade d'argento  
pensile nel mezzo dell'antecappella di  
rot:17. , e volle , che sempre ardesse  
a sue spese .

138. D. Pietro Fasciardo , e Requesens re-  
galò due Piramidi di argento . D. Pie-  
tro Giron Duca di Vissuna , una Lampade  
d'oro di rot: 4. ed onc: 3. Due Corone  
parimente d'oro per la Madre , e per  
il Bambino di prezzo onze 348. e set-  
te Lampadi grandi di argento sormontando  
tutti i suoi doni il valsente di dieci  
mila Scudi . Il Nipote del Re Polacco  
gli regalò un Imagine d'Ambra d'inesti-  
mabile Valore . La Marchesa de los Veles  
una Stella d'oro con un Diamante nel mez-  
zo , e centosessanta cinque diamantini

di onze 65. Un Cavalier di Malta Mila-  
nese un Anello con ventuno diamanti  
d'onze 24. D. Raimondo Incardona una  
gioietta con 35. diamanti d'onze 15.  
D. Anna Fomaio un Anello d'oro con 16.  
smeraldi d'onze 9. 12. La Contessa di  
Gagliano un paio di Pendenti di onze  
9.

I39. D. Emmanuele Fardella Principe di Pa-  
ceco regalò una verghetta di 49.  
diamantini d'onze 24. ed una Catena d'oro  
d'onze 66. con due Cortine riccamate  
di Corallo di gran prezzo . Beltrano  
Guevara Tenente Generale delle Galere di  
Malta un Anello di onze 13. il Marche-  
se di Solera un Anello con tre Dia-  
manti d'onze 134. D. Cesare Valle una  
Gioja don 36. Diamanti d'onze 67. La  
Duchessa d'Alburqueque un rameglietto  
d'oro con 62. diamantini d'onze 30.  
Il Generale delle Galie di Malta una

Croce di Malta smaltata d'oro d'onze

28.

140. D. Giovanni Roano Arcivescovo di Mor-

reale una Croce all'Indiana con bottone

di filo d'oro con 12. Smeraldi , e nove

diamanti grossi d'onze 52. D. Pietro

Stella una Corona di Corallo , guernita

di mezzi carocciolotti d'onze 55.

La Marchesa di Castro Rodriguez Viceregina

una Gioja di onze 35. Un Fratello di

Monsigg.r Riggio un Fiore in mano del-

la Vergine d'oro ingastata di Diamanti

e Rubini d'onze 56. La Duchessa di

Sarmonetta una Corona d'Agata

con Medaglia d'oro d'onze 21. Il Duca

d'Uzeda Viceré una gioja con 325. dia-

manti di prezzo mille Scudi , con 50.

doppie . Fra Gregorio Caraffa , Principe

della Roccella , e Gran Maestro di Malta

alcune Croci d'oro .

141. Il Cardinale Giannettino Borja una

lapide d'argento . Domenico Spinola Car-

dinale un Palio d'argento . D. Giovanni  
d'Aragona duca di Terranova due Bacili  
Reali di argento indorati , che le fan-  
no equipaggio alla credenza . D. Giovan-  
ni d'Austria due gran doppiieri di Ar-  
gento di *palmi* 8 e mezzo . Il Reve-  
rendo Errico Silvio Generale dell'Ordine  
Carmelitano una Lampade di argento di  
Sc: 80.

- I42. Giacomo Brignone Trapanese un anello  
d'oro con diamanti 13 d'onze 13. . D .  
Antonino Napoli Trapanese un anello d'oro  
con gran diamanti d'onze 10. Il . Sig.r  
D. Gaspare Vento un anello d'oro con  
Diamantè d'onze 6. D. Maria Fardella un  
anello di Diamante d'onze 9. Una Signora  
di Casa Caraffa due Corone smaltate d'oro  
per Gesù e per Maria di cinquemila Scu-  
di . D. Catarina di Caro , e Caraffa  
una Catena d'oro di onze 100. D. Alberto  
Fardella una Catena Indiana d'onze 18.  
S. Margarita Ferro una filza di perle  
di N. 1308. d'onze 40. D. Olimpia di

Vincenzo un Santico d'onze 18. D. Marcello Sieripepoli la Vittà di Trapani tutta d'argento d'onze 200. D. Modesto Far-  
della una Croce di Malta ornata d'oro d'onze 10. D. Polidoro Morana una Croce di Malta d'onze 10. Il P; M. Basilio Cavaretta Carmelitano un trionfo d'oro d'onze 12.

I43. E cento , e mille , e migliaja di donativi sono stati regalati a questa Sacra Image da Personaggi insigni , e da devoti Trapanesi . Chi meglio vuol accetarsi della quantità di questi legga il Tesoro Nascosto di Vincenzo Nobile cap. 27. dalla pag. 849. sino alla pag. 860. che ne troverà un gran numero . Di sortecché di tutti questi donativi se n'è formato un Tesoro , e si conservano in una Stanza a questo effetto destinata , e conservata con diligente cautela .

Paragrafo I7.

Scrittori , che parlano di  
questa Statua .

I44. Non sono stati pochi gli Autori , che hanno impiegato le loro ppenne nel descrivere la Venuta di questa Famosissima Simulacro nella nostra Città , e che quelli stessi , de quali mi son servito nella formazione di questo Capo . E però per una maggiore intelligenza del mio Lettore ne registro qui appresso una Nota de' medesimi cioè /

I45Il P. Benedetto Canone Monaco Celestino nella Cronica della Vergine nell'anno I252. stampata l'anno I637.

Il P. Guglielmo Guttembergh della Compagnia di Gesù nel suo Atlante Mariano .

Il P. Daniele della Vergine Maria nel suo Specchio Carmelitano .

Il P. Gio: Battista Lezzana Tom: 3. degli Annali Carmelitani .

Il P. Francesco Cherasco nella Vita del Gen: Carmelitano Enrico Silvio .

Il P. Ottavio Gaetano Gesuita Historia  
Virginis Drepanitanae .

Il P. Giovanni Manno Carmelitano nella sua  
Relazione di questa Imagine .

Il P. Francesco Petronio Riformato di  
S. Francesco nel Tomo secondo della sua  
Opera intitolata = Genealogia SS. Annae ,  
et Ioachin .

Il P. Nicolò Magri Agostiniano nell'Origine  
di Livorno .

Il P. Arcangelo di S. Nicola Agostiniano  
Scalzo nel Tomo secondo del suo  
Pellegrino Mariano sotto il dì 13. Agosto .

Il Canonico Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto .

L'Abbate Rocco Pirri nel Tomo secondo della  
sua Sicilia Sagra Not: 6. Ecclesiae  
Mazzar .

Il Cavaliere Gerosolimitano D. Antonio del  
Porto nella sua Relazione .

Il P. Gio: Andrea Massa da Finale Ge-

suita nella Sicilia in Prospettiva nell'Isola di Lampedusa trattando de Scogli ed Isole adiacenti par. 2.

Il Sac.te D. Felice Astolgi nella Storia delle Immagini Insigni di Maria .

Il Sac.te D. Michelangelo Laaldi Romano nel Tomo I. pag. 41. . Sull'Origine della Religione Cristiana nell'Occidente .

Il P. Francesco Maggio Teatino nella Vita del Ven Alipio di S. Giuseppe Leonardo Campoforti nella Storia di questa Sacra Immagine ottava Rima .

Il Sac.te D. Carlo Maria Galizia nel suo Rapporto Cronistorico .

Il Sac.te D. Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto .

Il Cav: D. Nicola Burgio nella sua Tragicomedia dell'anno 1291 .

Il P. M. Basilio Cavarretta Carmelitano nel suo Sacro Ragionamento .

I46. A tutti questi si può aggiungere una quantità di Relazioni M.S. di Cosmo Pepe

di Francesco Pugnatore , di Francesco An-  
nibale , di Fabrizio Nobile , di Fi-  
lippo Scafili , di Gio: Battista Grimaldi  
di Giovanni Pellegrino , Turri etc .  
Oltre un infinità di Panegirici in lode  
del Ven: Simulacro , e stampati di tempo  
in tempo quali tutti per brevità si tra-  
lasciano .

Paragrafo 18.

Conchiusione della Divozione verso  
la S. Statua .

I47. Or da tutto l'anzidetto fin qui nar-  
rato , chi mai non debba conchiudere ,  
quanto sia fervorosa , e giusta la Di-  
vozione appalesata da' Trapanesi verso di  
Maria SS.ma , la quale , si è mostrata  
in questo famosissimo Simulacro ~~tanto~~  
~~parziale~~ , e benefica verso de' ~~medesimi?~~  
Questa Virtù si osserva di maniera radi-  
cata , ed impressa nel Cuore di ogni  
singolo de' Cittadini , che non vi è  
Chiesa in Trapani , che non abbia qual-

che Altare , o Cappella , consecrata a questa Signora , ed in cui dinanzi la sua Statua , o Quadro , non si vedano de' Trapanesi adoratori , e tutti intenti ad ossequiarla .

I48. Anzi non vi è Strada , o Vinella in Trapani , in cui non si osserva qualche Imagine di questa gran Diva , o dipinta , o scolpita , e dinanzi alla quale piega ogn'uno la testa per riverirla con recitare la Salve , o pure l'Angelica Salutatione . Che più ? Non vi è Casa, o Famiglia in Trapani , che non reciti le sue Devozioni almeno la sera in ginocchio dinanzi la Statua , o Quadro di Maria sotto Titolo di Essa Città .

I49. Fanno fede di questa gran Divozione di Trapani i Pittori , ed i Scultori , quali nelle loro Officine tuttodì s'impiegano nel dipingere , o scolpire Quadri e Statue di Maria . I Novelli Sacerdoti che tutti per impulso di Devozione van-

no a celebrare la Prima lor Messa nella Sacra Cappella , e dinanzi la Statua di Maria di Trapani . Ogni singolo de' Trapanesi , che v` giornalmente a visitarla nel Convento della Nunziata , poco importando la distanza di quasi due miglia di cammino , e l'ardenza del Sole nell'Est` , o la Rigidezza del tempo nell'Inverno . E chi non pu` ogni giorno a Visita almeno ogni Sabato , e specialmente ne' giorni della Quindicina di Agosto .

150. IN corto dire in Trapani tutto ostenta Divozione verso di una si gran Regina . E questa Divozione per li Trapanesi ` quasi divenuta un Abituale Sistema . Di sortecch` conchiude il mio S. P. Agostino = Essendo questa Virtù un Abito , che altro non produce , se non se una vera Fortezza , quale vince ogn'altro contrario effetto della Natura , ed anche l'inferma fralezza del sesso

tutto l'Uomo viene dalla Divozione con  
violenza tirato = Devotio est vera  
fortitudo , quae Naturae usum , Sexus  
Infirmitatem , mensis devotione trasgre-  
ditur . = Ser . de Virg: E perciò si  
conchiude che i Trapanesi<sup>i</sup> fomentati dal-  
l'Abito , non possono fare a meno di  
non esser divoti di Maria SS.ma di  
Trapani .

=====

( Note del Capo XIV . )

(I) Ad uno Scrittore Notaro Abitante nel Monte di S. Giuliano D. Tommaso Guarrasi di Castellammare ( questo termine di Guerraggio gli sembro Romanesco , e favoloso . Ma se Egli avesse fatto riflessione all'Origine de Nomi , e Cognomi , che si adattano alle Persone a causa di qualche gloriosa Impresa , come sono Ferro , Fardella , Bosco , Tagliavia , Fortinguerra etc . non avrebbe vibrato una si fatta proposizione . Ad un Templare di Ordine Equestre , e molto valoroso in guerra il Nome di Guerreggio molto bene gli calza . Così lo appellarono senza tanti scrupoli , tanti Uomini dotti di estera Nazione , cioè ; Il P. Ottavio Gaetano , il P. Guglielmo Guppembergh , il P. Francesco Petronio , l'Abbate Rocco Pirri , Pugnatore etc . Quindi è un pensamento Satirico , dire essere Romanesco il No-

me di Guerreggio .

- (2) Vagliono alcuni Scrittori , che la Nave  
ppia di entrare nel Porto di Trapani ,  
abbia sofferta una seconda Tempesta più  
fiera della prima . E particolarmente la  
Notte , per la quale vennero costretti  
il Capitan , ed i Marinari alleggerirla  
con buttare a mare molta roba . Tra  
la gran confusione del pericolo buttarono  
ancora la Ven: Cassa , che conservava  
il prezioso Simulacro . Ma la provvidenza  
del Cielo permise , che la detta Cassa,  
tuttocché pesante non andasse a fondo ,  
ma che si sostenesse miracolosamente a  
galla sopra dell'Acque . Che l'indomani  
alcuni Pescatori avendola veduta l'imbar-  
carono nella sua Barca Peschereccia , e  
la condussero nella spiaggia , ove era la  
Chiesa de PP. Cosma , e Damiano . Av-  
visati i Capi della Città di una tal  
Notizia , vennero con gran brio a le-  
varla , e condursela in Trapani. Frattanto

facendo costare il Cav.re Guerreggio ,  
esser la sua buttata in mare per dimenticanza la notte precedente gli è la restituirono .

Or questa Opinione non è da Noi abbracciata per molte ragioni . I. Perché se mai fosse permesso il Templare di buttarsi in Mare , fuorché la Cassa col prezioso Simulacro . 2. Perché una Cassa Ponderosa con dentro una Statua di quattordecim Cantara , non si facilmente si potea sostenere a galla . 3. Perché i Pescatori non poteano si di leggieri maneggiarla , e situare in una picciola Barchetta . 4. Perché una casa ~~detritta~~ e buttata in mare , non era più in dominio de' Pisani a ricuperarla . O almeno avrebbero avuto i Pescatori Trapanesi un dritto sopra la Statua di non restituirla con facilità , come da loro recuperata . Il P. Guglielmo Guppembergh il P. Giovanni ~~Mappo~~ , Leonardo Campo-

forti , ed altri , sono della stessa Opinione , giacche tacciono una si fatta circostanza , difficile a credersi , senza la veruna necessità di tanti Miracoli .

- (3) Un altro Prodigiioso Avvenimento rapporta Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto Paragrafo 5. pag. 146. quale viene ancora fiancheggiato dal Magri , e dal Pugnatore . Dice dunque , che avendo la Nave che avea condotto in Trapani la Statua di Maria , un forame nella Carena , da cui entrava una gran quantità d'Acqua , per cui i Marinari , ed i Pesceggieri non erano bastanti a scontrarla . Quando per miracolo della Vergine un Pesce ben grosso entrato nel Forame otturò di maniera la Fenditura , che proibì ulteriore ingresso all'acqua. In testimonianza di ciò se ne rapporta un Monumento in quella Nave appesa nel Tempio della Nunziata col Pesce mezzo intruse, nella

Carena . Ma io di questo Prodigio molto ne dubito , e temo di Equivoco .  
Moltoppiù , che Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto alla pag. 7I. rapporta un simile avvenimento accaduto l'anno 1571. alli II. febraro nella Nave Ragusea di Pietro Xirota , allorché nel Golfo di Salerno si trovò in una gran Tempesta con un punteggio nella Carena . Non avendo rimedio per l'Impeto del Mare , che vi entrava facendo esso Pietro voto all'Annunziata di Trapani , un Pesce miracolosamente entrò nella Fessura , vietò l'entrata dell'acque , e condusse la Nave salva in Porto . Per cui si vede la Nave col Pesce nella Chiesa della Nunziata .

=====